TORINO
Anno 73 Num. 259
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI'
1 Novembre 1939
Anno XVIII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

CAMBI DELLA GUARDIA NEL GOVERNO E NEL PARTITO

Lo Squadrista Medaglia d'oro Ettore Muti Segretario del P.N.F.

Teruzzi Ministro dell'Africa Italiana, Ricci alle Corporazioni, Pavolini alla Cultura Popolare, Riccardi agli Scambi, Tassinari all'Agricoltura, Host Venturi alle Comunicazioni, Serena ai Lavori Pubblici -- Il gen. Russo Sottosegretario alla Presidenza, Soddu alla Guerra, Pricolo all'Aeronautica, Nannini alla Bonifica -- Lombrassa Commissario per le Migrazioni Interne

Graziani Capo di S.M. dell'Esercito - Starace Capo di S.M. della Milizia

Roma, 31 ottobre.

Con decreti reali in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. Lantini, da Ministro delle Corporazioni

di S. E. Alfieri, da Ministro della Cultura Popolare

di S. E. Guarneri, da Ministro degli Scambi e Valute

di S. E. Rossoni, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste

di S. E. Benni, da Ministro delle Comunicazioni

di S. E. Cobolli-Gigli, da Ministro dei Lavori Pubblici

di S. E. Pariani, da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - da Sottosegretario alla Guerra

di S. E. Valle, da Capo di Stato Maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica

di S. E. Medici del Vascello, da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreti reali di pari data, in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. Teruzzi, a Ministro dell'Africa Italiana

S. E. Ricci, a Ministro delle Corporazioni

il consigliere nazionale Alessandro Pavolini, a Ministro della Cultura Popolare

S. E. Raffaello Riccardi, a Ministro degli Scambi e Valute

S. E. Tassinari, a Ministro dell'Agricoltura e Foreste

S. E. Host-Venturi, a Ministro delle Comunicazioni

il consigliere nazionale Adelchi Serena, a Ministro dei Lavori Pubblici

S. E. Rodolfo Graziani, Maresciallo d'Italia, a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

il generale Soddu, a Sottosegretario di Stato alla Guerra

S. E. Pricolo, a Capo di Stato Maggiore e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica

il luogotenente generale Luigi Russo, a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

il consigliere nazionale Sergio Nannini, a Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale

Giuseppe Lombrassa, Commissario per le Migrazioni Interne.

Il Duce ha indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta per molto tempo nelle rispettive amministrazioni.

Con decreti di pari data, in corso di registrazione:

S. E. Alfieri viene nominato Ambasciatore in attesa di destinazione

S. E. Lantini, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale

S. E. Cobolli-Gigli, presidente della Azienda Generale Italiana Petroli

il dottor Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

Il nuovo Segretario del Partito

La Medaglia d'oro Ettore Muti.

Roma, 31 ottobre.

S. E. Starace ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante otto anni, ed è stato nominato Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

A Segretario del Partito è stato nominato il console generale Ettore Muti.

Ettore Muti, nuovo Segretario del Partito, è la figura tipica del clima eroico creato dal Fascismo. Fu, infatti, combattente di valore leggendario nella grande guerra, nel periodo rivoluzionario che precedette la Marcia su Roma, nella guerra per la conquista dell'Etiopia e nella guerra di Spagna. Il nome di Muti è popolarissimo fra i Legionari che eroicamente combatterono nelle schiere nazionali di Franco. In Spagna, infatti, egli fu protagonista di gesta e di episodi eroici che sono rimasti fra i più memorabili della sanguinosa guerra colà combattuta.

Nato a Ravenna il 22 maggio 1902, partecipò, nel 1917-18, interrompendo gli studi superiori tecnici, alla grande guerra come volontario del 6° Reggimento Fanteria, reparto Arditi, e del 1° Reparto d'assalto Fiamme Nere. Fu, poi, Legionario fiumano della Marcia di Ronchi al Natale di sangue. Fascista dal settembre 1919, Squadrista, comandante delle Squadre d'azione della provincia di Ravenna, dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923), fu più volte ferito e più volte processato per la Causa Fascista. Partecipò alla Marcia su Roma. Vice Segretario Federale di Ravenna dal 1921 al 1929, Ettore Muti tenne, dal 1923 al 1929, il comando dell'81ª Legione di Ravenna. Venne, quindi, nominato comandante dell'11ª Legione di Casale Monferrato e, in seguito, della 3ª Legione Milizia Portuaria dell'Adriatico. Iniziate le operazioni in Africa Orientale, egli si arruolò volontario quale tenente pilota, partecipando a tutta la campagna per la conquista dell'Impero. Il 28 luglio 1936 accorse volontario nella guerra spagnola col 1° Gruppo d'Aviazione e rimase mobilitato in Spagna fino alla Vittoria finale. Rientrato in Italia, partecipò allo sbarco in Albania. Ettore Muti, console generale comandante in 2ª della Milizia Portuaria, venne il 15 agosto 1939 nominato Ispettore dei Fasci all'estero, consigliere nazionale del P.N.F. e membro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Le ricompense al valore sono: una medaglia d'oro al valore militare e altre d'argento; tre promozioni per merito di guerra; gran croce al merito di guerra spagnola; medaglia militare spagnola; croce di guerra spagnola.

S. E. Rodolfo Graziani, nuovo Capo di S. M. dell'Esercito.

S. E. Attilio Teruzzi, nuovo Ministro dell'Africa Italiana.

S. E. Renato Ricci, nuovo Ministro delle Corporazioni.

S. E. Pavolini, nuovo Ministro della Cultura Popolare.

S. E. Raffaello Riccardi, nuovo Ministro degli Scambi e Valute.

L'avvicendamento

Roma, 31 ottobre.

Il cambio della guardia che oggi si annuncia nei posti di comando delle principali attività della Nazione risponde alla regola che, dall'avvento del Fascismo al Governo, disciplina questi periodici avvicendamenti al potere. E' la scelta dei migliori e dei più capaci che a volta a volta assicura al Governo del Paese l'apporto di energie nuove e salde, il contributo di preziose esperienze e di collaudate intelligenze consentendo agli uomini già da lunghi anni provati da responsabilità di primissimo ordine di passare a servire la Nazione in posizioni meno logoranti e meno impegnative.

Non si tratta quindi di nuovi orientamenti nè di nuove direttive ma solo di una sostituzione di persone nello stato maggiore della Nazione. Gli uscenti hanno servito egregiamente il Paese legando il loro nome ed il ricordo della loro opera a realizzazioni cospicue che hanno accresciuto la prosperità e l'efficienza produttiva, tecnica e militare della Nazione. Coloro che subentrano al loro posto ne raccolgono la consegna e si assumono l'incarico di garantirne con più fresche energie e rinnovata lena la loro benemerita azione. I primi non escono dai ranghi della classe dirigente della Nazione che ne utilizza l'attività e l'esperienza in altri campi, i secondi non sono uomini improvvisati privi di personalità, ma già esperimentati collaboratori dell'azione governativa ritenuti dal Duce meritevoli di assumere più ampie e dirette responsabilità.

La Nazione saluta con animo riconoscente i Gerarchi che escono dai posti di comando onorevolmente occupati per tanti anni e rivolge ai nuovi collaboratori del Duce un fervido augurio di ogni successo nella costruttiva fatica che oggi per loro si inizia agli ordini del Duce ed al servizio della Nazione.

Particolarmente fervido, il saluto, gli Italiani e le Camicie Nere lo indirizzano a S. E. Starace che lascia la carica di Segretario del Partito ricoperta per ben otto anni con spirito di abnegazione e assiduità di lavoro ineguagliabili.

I risultati dell'opera che egli ha prodigato in questo periodo eccezionalmente lungo e mirabilmente fecondo assicurano al Segretario del Partito uscente, già benemerito per l'azione svolta durante la vigilia e nei primi anni del Regime, un posto d'onore nella storia del Fascismo e consacrano la sua figura come quella di uno dei più preziosi e fedeli collaboratori del Duce. Nella sua nuova carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia saprà rendere nuovi eminenti servigi al Regime portandovi il suo temprato spirito militare, il senso mirabile dell'organizzazione, l'indefettibile devozione alla Causa.

I ministri Lantini, Alfieri, Guarneri, Rossoni, Benni, Cobolli Gigli ed i Sottosegretari Pariani, Valle e Medici del Vascello lasciano pure ai successori largo retaggio di costruttive realizzazioni.

Lantini è stato il propulsore della battaglia autarchica, l'animatore delle forze produttive della Nazione in contingenze ardue e spesso drammatiche.

Dino Alfieri lascia al dicastero della Cultura Popolare il ricordo di una personalità affascinante e di una intelligenza aperta alla comprensione di ogni manifestazione della vita spirituale. Il libro, il cinema, la radio, il giornale, il teatro, le attività turistiche hanno avuto da lui un impulso formidabile conquistando, senza rinunciare alla «qualità», vasta massa di pubblico. Egli è stato il volgarizzatore della cultura nuova ed il Ministero della Cultura Popolare, sotto la sua guida sagace, è divenuto un diffusore delle idee e dei principi, dei modi di vita e delle identità del Fascismo all'interno ed all'estero.

Rossoni affida il ricordo della sua opera alla riorganizzazione dell'agricoltura nazionale tutelata nei suoi vitali interessi attraverso la politica geniale degli ammassi e la determinazione dell'equo prezzo stabile; Guarneri alla difesa valutaria ed al riequilibramento della bilancia dei pagamenti internazionali; Benni al riordinamento delle Ferrovie attuato con criteri industriali ed ai progressi dell'elettrificazione; Cobolli Gigli al perfezionamento della rete stradale metropolitana ed alla costruzione della mirabile rete stradale dell'Impero; Pariani e Valle al potenziamento dell'Esercito e dell'Aviazione. Eminenti qualità di politico e di organizzatore ha rivelato il Sottosegretario uscente alla Presidenza, Medici del Vascello.

Il nuovo Segretario del Partito, pur giovanissimo, ha già un passato di fascista, di squadrista e di combattente più unico che raro. Personalità infervorante e trascinante circonfusa di un'aureola di temerarietà leggendaria è l'esponente migliore e più degno dell'ultima generazione dei protagonisti della Rivoluzione, di quella generazione che al tempo delle azioni squadriste frequentava ancora le scuole medie.

Teruzzi, uno della vecchia guardia, porta al Ministero dell'Africa Italiana, non solo un temperamento di politico finissimo, consumato nei più ardui incarichi, ma anche qualità eccezionali di soldato ed una esperienza coloniale intensissima.

Ricci, il mirabile creatore delle organizzazioni giovanili, fervida tempra di lavoratore, sale meritatamente al ponte di comando dell'attività produttiva dopo la prova già fornita come Sottosegretario dirigendo con mano ferma la politica dei prezzi.

Alessandro Pavolini giovanissimo squadrista, combattente d'Africa, giornalista e scrittore, incarna l'ideale delle nuove generazioni mussoliniane sintetizzato nella formula del «Libro e moschetto».

Riccardi, già due volte Sottosegretario, ha portato negli studi economici e finanziari a cui si dedica da anni il non mai spento fervore dei suoi giovani anni di squadrista e giunge all'alta carica di Ministro per gli Scambi e per le Valute dopo un'interessante esperienza compiuta alla testa dell'Istituto per il Commercio con l'estero.

Tassinari, già Sottosegretario alla Bonifica, è non solo un realizzatore ma uno studioso dei più eminenti ed un profondo conoscitore dei problemi dell'agricoltura italiana.

Host Venturi, un nome che è legato alla gloriosa vicenda dell'irredentismo e dello squadrismo fiumano, ha già dato misura di sè nel governo delle comunicazioni marittime; in quanto ha compiuto in questo campo si fondano i titoli determinanti della sua elevazione a supremo reggitore di tutta la politica dei trasporti.

Adelchi Serena porta al Ministero dei Lavori Pubblici un solido temperamento di costruttore, una intelligenza equilibrata, una dinamica operosità.

Del nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Maresciallo Graziani, sarebbe offensivo parlare agli italiani che vedono in lui uno dei più illustri Condottieri di eserciti viventi, vera incarnazione del genio militare italiano. E figura di notorietà nazionale è altresì quella del generale Ubaldo Soddu, nuovo Sottosegretario alla Guerra: generale di grandi qualità militari e nello stesso tempo dottissimo cultore e maestro di scienza militare, personalità energica, volontà trascinante. Una sicura dottrina e salde qualità militari troviamo pure nel nuovo Sottosegretario all'Aeronautica generale Pricolo, mentre con l'avvento al Sottosegretariato alla Presidenza di Luigi Russo e con quello di Sergio Nannini alla Bonifica il Governo conserva a se stesso, sia pure in campi diversi da quelli in cui attualmente si esercitavano, il contributo di due preziose energie vivificatrici e realizzatrici ben lontane dall'aver dato tutto quello che possono dare.

Ci sia infine consentito rivolgere un fervido saluto ai camerati Cornelio Di Marzio e Giuseppe Lombrassa che escono entrambi dalla famiglia giornalistica. Il primo passa oggi meritatamente dalla direzione alla presidenza di quella Confederazione dei professionisti e artisti a cui tanto ha dato in questi anni di fibra e di anima facendone una vibrante milizia agli ordini della Nazione; il secondo, squadrista, volontario di Africa e di Spagna, collaboratore del Popolo d'Italia, *porterà nel Governo delle grandiose migrazioni interne, connesse con l'opera di redenzione terriera in cui il Regime è impegnato, una fine sensibilità dei problemi sociali ed un ardente amore per la causa delle classi lavoratrici.*

Uomini di fede e di azione

Attilio Teruzzi

Nato a Milano nel 1883, quando nel 1911 scoppiò la guerra libica fu tra i primi a chiedere di parteciparvi. Prese parte a tutte le operazioni di guerra, guadagnandosi una prima medaglia di bronzo al valor militare. Successivamente prese parte alla spedizione del Fezzan, ove fu ferito e si guadagnò una medaglia d'argento. Scoppiata la grande guerra al fronte italiano, il capitano Teruzzi è sul Carso con l'eroica brigata «Barletta» e vi resta fino alla fine del 1917. Indi è nuovamente destinato in Libia col grado di maggiore. Nel 1920 torna in Italia e si dà completamente al Fascismo, assumendo il comando della squadra milanese. Nel '21 è chiamato alla carica di Vice Segretario generale del Partito; nel '24 è chiamato al Sottosegretariato agli Interni e più tardi, per la sua competenza coloniale, al Governo della Cirenaica.

Nel '29 venne nominato capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Nel 35 partecipò alla guerra etiopica come Comandante di una Divisione delle Camicie Nere. Nel novembre del '37 è stato nominato Sottosegretario per il Ministero dell'Africa Italiana.

Renato Ricci

E' nato a Carrara il 1° giugno 1896. Volontario nella grande guerra, vi prese parte attiva nel Corpo dei Bersaglieri col grado di tenente. Si segnalò per ardimento in varie azioni per le quali ebbe due medaglie al valore sul campo. Alla fine delle ostilità, prese parte all'impresa fiumana comandando una parte delle truppe che occupavano Zara. Tornato a Carrara, affrontò le ostilità dell'ambiente completamente dominato dal più violento sovversivismo, fondando il Fascio Carrarese e portando il Fascismo nella provincia di Massa e Carrara alla più alta efficenza. Durante la Marcia su Roma ebbe l'onore di fare, con i suoi uomini, la scorta al Duce fino a Santa Marinella. Organizzatore e capo delle avanguardie giovanili fasciste, presidente dell'O.N.B., già vice segretario generale del P. N. F., luogotenente generale della Milizia, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, e dal novembre 1937, per le Corporazioni.

Alessandro Pavolini

Nato a Firenze il 27 settembre 1903. Iscrittosi, quando era ancora studente, al Fascio fiorentino (1° ottobre 1920), prese subito attiva parte al movimento di riscossa nazionale e ad azioni squadriste. Legionario della Marcia su Roma, partecipò agli scontri che precedettero l'entrata delle Camicie Nere nella Capitale. Per tre anni fece parte del Direttorio del G.U.F. Nel '25 fu nominato delegato provinciale per i Balilla ed ebbe il comando della XIV Legione Balilla. Dal marzo '28 vice-segretario politico del Fascio Fiorentino e segretario del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista. Dal 1929 al '34 è stato Segretario federale di Firenze. Nel 1932 fece parte del Direttorio Nazionale del P.N.F. Dottore in legge e scienze sociali, ufficiale dei Bersaglieri, centurione della M. V. S. N., giornalista e scrittore, Alessandro Pavolini ha pubblicato varie ed interessanti opere, l'ultima delle quali rievoca le gesta della «Disperata» di Galeazzo Ciano, durante la guerra per la conquista dell'Impero. Fin dall'inizio delle operazioni partecipò come volontario all'impresa etiopica, svolgendo duplice attività di giornalista e di osservatore d'aeroplano e meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Deputato per la XXIX legislatura; è Consigliere nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Raffaello Riccardi

Nato a Mosca nel 1899, ancora fanciullo emigrò nel Belgio, poi a Parigi, stabilendosi quindi a Sinigallia, città natale del padre. Ufficiale nel XVII Cavalleggeri «Caserta», si distinse col suo plotone nell'ultima azione del Piave. Appena congedato costituì, insieme con altri umili, il primo Fascio di Combattimento delle Marche, portando il verbo fascista in tutta la regione e partecipando ad azioni squadriste. Trasferitosi a Pesaro divenne il fondatore e capo del Fascismo di quella provincia. Nel 1921 era Segretario dei Fasci di Combattimento della provincia. Partecipò alla Marcia su Roma. Nel '24 fu eletto deputato per la circoscrizione marchigiana; commissario straordinario del P.N.F. per le provincie di Salerno, Fiume ed Ascoli Piceno. Nel '28 era nominato Sottosegretario per le Comunicazioni. Quattordici mesi dopo passava al Sottosegretariato dell'Aeronautica, dove rimase fino al '33, dopo aver conseguito il brevetto di pilota aviatore e compiuto il raid su apparecchio da turismo da Roma a Tobruk. Fu quindi commissario della Confederazione Nazionale della Gente del mare e dell'aria, membro del Consiglio delle Corporazioni, regio commissario dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. Maggiore della riserva aeronautica, console generale della Milizia, presidente della società L.A.T.I. che inizierà fra breve i voli fra l'Italia ed il Sud America.

Giuseppe Tassinari

Nato a Perugia da antica famiglia romagnola il 16 dicembre 1891. Iscritto al P.N.F. ante-Marcia. Professore ordinario di econo-

S. E. Tassinari, nuovo Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

S. E. Host-Venturi, nuovo Ministro delle Comunicazioni.

S. E. Adelchi Serena, nuovo Ministro dei Lavori Pubblici.

S. E. Ubaldo Soddu, nuovo Sottosegretario alla Guerra.

S. E. Francesco Pricolo, nuovo Sottosegretario dell'Aeronautica.

S. E. Luigi Russo, nuovo Sottosegretario alla Presidenza.

S. E. Sergio Nannini, nuovo Sottosegretario per la Bonifica.

Il dott. Lombrassa, Commissario per le Migrazioni Interne.

TORINO
Anno 73 Num. 259
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-549

LA STAMPA

MERCOLEDI'
1 Novembre 1939
Anno XVIII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - [illegible] - ABBONAMENTI: [illegible]

CAMBI DELLA GUARDIA NEL GOVERNO E NEL PARTITO

Lo Squadrista Medaglia d'oro Ettore Muti Segretario del P.N.F.

Teruzzi Ministro dell'Africa Italiana, Ricci alle Corporazioni, Pavolini alla Cultura Popolare, Riccardi agli Scambi, Tassinari all'Agricoltura, Host Venturi alle Comunicazioni, Serena ai Lavori Pubblici -- Il gen. Russo Sottosegretario alla Presidenza, Soddu alla Guerra, Pricolo all'Aeronautica, Nannini alla Bonifica -- Lombrassa Commissario per le Migrazioni Interne

Graziani Capo di S.M. dell'Esercito - Starace Capo di S.M. della Milizia

Roma, 31 ottobre.

Con decreti reali in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. Lantini, da Ministro delle Corporazioni
di S. E. Alfieri, da Ministro della Cultura Popolare
di S. E. Guarneri, da Ministro degli Scambi e Valute
di S. E. Rossoni, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste
di S. E. Benni, da Ministro delle Comunicazioni
di S. E. Cobolli-Gigli, da Ministro dei Lavori Pubblici
di S. E. Pariani, da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da Sottosegretario alla Guerra
di S. E. Valle, da Capo di Stato Maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica
di S. E. Medici del Vascello, da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreti reali di pari data, in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. Teruzzi, a Ministro dell'Africa Italiana
S. E. Ricci, a Ministro delle Corporazioni
il consigliere nazionale Alessandro Pavolini, a Ministro della Cultura Popolare
S. E. Raffaello Riccardi, a Ministro degli Scambi e Valute
S. E. Tassinari, a Ministro dell'Agricoltura e Foreste
S. E. Host-Venturi, a Ministro delle Comunicazioni
il consigliere nazionale Adelchi Serena, a Ministro dei Lavori Pubblici
S. E. Rodolfo Graziani, Maresciallo d'Italia, a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
il generale Soddu, a Sottosegretario di Stato alla Guerra
S. E. Pricolo, a Capo di Stato Maggiore e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica
il luogotenente generale Luigi Russo, a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
il consigliere nazionale Sergio Nannini, a Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale
Giuseppe Lombrassa, Commissario per le Migrazioni Interne.

Il Duce ha indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta per molto tempo nelle rispettive amministrazioni.

Con decreti di pari data, in corso di registrazione:

S. E. Alfieri viene nominato Ambasciatore in attesa di destinazione
S. E. Lantini, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale
S. E. Cobolli-Gigli, presidente della Azienda Generale Italiana Petroli
il dottor Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

Il nuovo Segretario del Partito

La Medaglia d'oro Ettore Muti.

Roma, 31 ottobre.

S. E. Starace ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante otto anni, ed è stato nominato Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

A Segretario del Partito è stato nominato il console generale Ettore Muti.

Ettore Muti, nuovo Segretario del Partito, è la figura tipica del clima eroico creato dal Fascismo. Fu, infatti, combattente di valore leggendario nella grande guerra, nel periodo rivoluzionario che precedette la Marcia su Roma, nella guerra per la conquista dell'Etiopia e nella guerra di Spagna. Il nome di Muti è popolarissimo fra i Legionari che eroicamente combatterono nelle schiere nazionali di Franco. In Spagna, infatti, egli fu protagonista di gesta e di episodi eroici che sono rimasti fra i più memorabili della sanguinosa guerra colà combattuta.

Nato a Ravenna il 22 maggio 1902, partecipò, nel 1917-18, interrompendo gli studi superiori tecnici, alla grande guerra come volontario del 6° Reggimento Fanteria, reparto Arditi, e del 1° Reparto d'assalto Fiamme Nere. Fu, poi, Legionario fiumano dalla Marcia di Ronchi al Natale di sangue. Fascista dal settembre 1919, Squadrista, comandante delle Squadre d'azione della provincia di Ravenna, dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923), fu più volte ferito e più volte processato per la Causa Fascista. Partecipò alla Marcia su Roma. Vice Segretario Federale di Ravenna dal 1921 al 1929, Ettore Muti tenne, dal 1923 al 1929, il comando dell'81ª Legione di Ravenna. Venne, quindi, nominato comandante dell'11ª Legione di Casale Monferrato e, in seguito, della 3ª Legione Milizia Portuaria dell'Adriatico. Iniziate le operazioni in Africa Orientale, egli si arruolò volontario quale tenente pilota, partecipando a tutta la campagna per la conquista dell'Impero. Il 28 luglio 1936 accorse volontario nella guerra spagnola nel 1° Gruppo d'Aviazione e rimase mobilitato in Spagna fino alla Vittoria finale. Rientrato in Italia, partecipò allo sbarco in Albania. Ettore Muti, console generale comandante in 2ª della Milizia Portuaria, venne il 15 agosto 1939 nominato Ispettore dei Fasci all'estero, consigliere nazionale del P.N.F. e membro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Le ricompense al valore sono: una medaglia d'oro al valore militare e altre d'argento; tre promozioni per merito di guerra; gran croce al merito di guerra spagnola; medaglia militare spagnola; croce di guerra spagnola.

S. E. Rodolfo Graziani, nuovo Capo di S. M. dell'Esercito.

S. E. Attilio Teruzzi, nuovo Ministro dell'Africa Italiana.

S. E. Renato Ricci, nuovo Ministro delle Corporazioni.

S. E. Pavolini, nuovo Ministro della Cultura Popolare.

S. E. Raffaello Riccardi, nuovo Ministro degli Scambi e Valute.

L'avvicendamento

Roma, 31 ottobre.

Il cambio della guardia che oggi si annuncia nei posti di comando delle principali attività della Nazione risponde alla regola che, dall'avvento del Fascismo al Governo, disciplina questi periodici avvicendamenti al potere. E' la scelta dei migliori e dei più capaci che a volta a volta assicura al Governo del Paese l'apporto di energie nuove e salde, il contributo di preziose esperienze e di collaudate intelligenze consentendo agli uomini già da lunghi anni preposti da responsabilità di primissimo ordine di passare a servire la Nazione in posizioni meno logoranti e meno impegnative.

Non si tratta quindi di nuovi orientamenti nè di nuove direttive ma solo di una sostituzione di persone nello stato maggiore della Nazione. Gli uscenti hanno servito egregiamente il Paese legando il loro nome ed il ricordo della loro opera a realizzazioni cospicue che hanno accresciuto la prosperità e l'efficienza produttiva, tecnica e militare della Nazione. Coloro che subentrano al loro posto ne raccolgono la consegna e si assumono l'incarico di garantirne con più fresche energie e rinnovata lena la loro benemerita azione. I primi non escono dai ranghi della classe dirigente della Nazione che ne utilizza l'attività e l'esperienza in altri campi, i secondi non sono uomini improvvisati privi di personalità, ma già esperimentati collaboratori dell'azione governativa ritenuti dal Duce meritevoli di assumere più ampie e dirette responsabilità.

La Nazione saluta con animo riconoscente i Gerarchi che escono dai posti di comando onoratamente occupati per tanti anni e rivolge ai nuovi collaboratori del Duce un fervido augurio di ogni successo nella costruttiva fatica che oggi per loro si inizia agli ordini del Duce ed al servizio della Nazione.

Particolarmente fervido, il saluto, gli italiani e le Camicie Nere lo indirizzano a S. E. Starace che lascia la carica di Segretario del Partito ricoperta per ben otto anni con spirito di abnegazione e assiduità di lavoro ineguagliabili.

I risultati dell'opera che egli ha prodigato in questo periodo eccezionalmente lungo e mirabilmente fecondo assicurano al Segretario del Partito uscente, già benemerito per l'azione svolta durante la vigilia e nei primi anni del Regime, un posto d'onore nella storia del Fascismo e consacrano la sua figura come quella di uno dei più preziosi e fedeli collaboratori del Duce. Nella sua nuova carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia saprà rendere nuovi eminenti servigi al Regime portandovi il suo temprato spirito militare, il senso mirabile dell'organizzazione, l'indefettibile devozione alla Causa.

I ministri Lantini, Alfieri, Guarneri, Rossoni, Benni, Cobolli Gigli ed i Sottosegretari Pariani, Valle e Medici del Vascello lasciano pure ai successori largo retaggio di costruttive realizzazioni.

Lantini è stato il propulsore della battaglia autarchica, l'animatore delle forze produttive della Nazione in contingenze ardue e spesso drammatiche.

Dino Alfieri lascia al dicastero della Cultura Popolare il ricordo di una personalità affascinante e di una intelligenza aperta alla comprensione di ogni manifestazione della vita spirituale. Il libro, il cinema, la radio, il giornale, il teatro, le attività turistiche hanno avuto da lui un impulso formidabile conquistando, senza rinunciare alla «qualità», vaste masse di pubblico. Egli è stato il volgarizzatore della cultura nuova ed il Ministero della Cultura Popolare, sotto la sua guida sagace, è divenuto un diffusore delle idee e dei principi, dei modi di vita e delle idealità del Fascismo all'interno ed all'estero.

Rossoni affida il ricordo della sua opera alla riorganizzazione dell'agricoltura nazionale intesa nei suoi vitali interessi attraverso la politica geniale degli ammassi e la determinazione dell'equo prezzo stabile; Guarneri alla difesa valutaria ed al riequilibramento della bilancia dei pagamenti internazionali; Benni al riordinamento delle Ferrovie attuato con criteri industriali ed ai progressi dell'elettrificazione; Cobolli Gigli al perfezionamento della rete stradale metropolitana ed alla costruzione della mirabile rete stradale dell'Impero; Pariani e Valle al potenziamento dell'Esercito e dell'Aviazione. Eminenti qualità di politico e di organizzatore ha rivelato il Sottosegretario uscente alla Presidenza, Medici del Vascello.

Il nuovo Segretario del Partito, pur giovanissimo, ha già un passato di fascista, di squadrista e di combattente più unico che raro. Personalità infervorante e trascinante circonfusa di un'aureola di temerarietà leggendaria è l'esponente migliore e più degno dell'ultima generazione dei protagonisti della Rivoluzione, di quella generazione che al tempo delle azioni squadriste frequentava ancora le scuole medie.

Teruzzi, uno della vecchia guardia, porta al Ministero dell'Africa Italiana, non solo, un temperamento di politico finissimo, consumato nei più ardui incarichi, ma anche qualità eccezionali di soldato ed una esperienza coloniale intensissima.

Ricci, il mirabile creatore delle organizzazioni giovanili, fervida tempra di lavoratore, sale meritatamente al ponte di comando dell'attività produttiva dopo la prova già fornita come Sottosegretario dirigendo con mano ferma la politica dei prezzi.

Alessandro Pavolini giovanissimo, squadrista, combattente d'Africa, giornalista e scrittore, incarna l'ideale delle nuove generazioni mussoliniane sintetizzato nella formula del «Libro e moschetto».

Riccardi, già due volte Sottosegretario, ha portato negli studi economici e finanziari a cui si dedica da anni il non mai spento fervore dei suoi giovani anni di squadrista e giunge all'alta carica di Ministro per gli Scambi e per le Valute dopo un'interessante esperienza compiuta alla testa dell'Istituto per il Commercio con l'estero.

Tassinari, già Sottosegretario alla Bonifica, è non solo un realizzatore ma uno studioso dei più eminenti ed un profondo conoscitore dei problemi dell'agricoltura italiana.

Host Venturi, un nome che è legato alla gloriosa vicenda dell'irredentismo e dello squadrismo fiumano, ha già dato misura di sè nel governo delle comunicazioni marittime; in quanto ha compiuto in questo campo si fondano i titoli determinanti della sua elevazione a supremo regolatore di tutta la politica dei trasporti.

Adelchi Serena porta al Ministero dei Lavori Pubblici un solido temperamento di costruttore, una intelligenza equilibrata, una dinamica operosità.

Del nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Maresciallo Graziani, sarebbe offensivo parlare agli italiani che vedono in lui uno dei più illustri Condottieri di eserciti viventi, vera incarnazione del genio militare italiano. E' figura di notorietà nazionale è altresì quella del generale Ubaldo Soddu, nuovo Sottosegretario alla Guerra: generale di grandi qualità militari e nello stesso tempo dottissimo cultore e maestro di scienza militare, personalità energica, volontà trascinante. Una sicura dottrina e salde qualità militari troviamo pure nel nuovo Sottosegretario all'Aeronautica generale Pricolo, mentre con l'avvento al Sottosegretariato alla Presidenza di Luigi Russo e con quello di Sergio Nannini alla Bonifica il Governo conserva a se stesso, sia pure in campi diversi da quelli in cui attualmente si esercitavano, il contributo di due preziose energie vivificatrici e realizzatrici ben lontane dall'aver dato tutto quello che possono dare.

Ci sia infine consentito rivolgere un fervido saluto ai camerati Cornelio Di Marzio e Giuseppe Lombrassa che escono entrambi dalla famiglia giornalistica. Il primo passa oggi meritatamente dalla direzione alla presidenza di quella Confederazione dei professionisti e artisti a cui tanto ha dato in questi anni di fibra e di anima facendone una vibrante milizia agli ordini della Nazione; il secondo, squadrista, volontario di Africa e di Spagna, collaboratore del Popolo d'Italia, porterà nel Governo delle grandiose migrazioni interne, connesse con l'opera di redenzione terriera in cui il Regime è impegnato, una fine sensibilità dei problemi sociali ed un ardente amore per la causa delle classi lavoratrici.

Uomini di fede e di azione

Attilio Teruzzi

Nato a Milano nel 1882, quando nel 1911 scoppiò la guerra libica fu tra i primi a chiedere di parteciparvi. Prese parte a tutte le operazioni di guerra, guadagnandosi una prima medaglia di bronzo al valor militare. Successivamente prese parte alla spedizione del Fezzan, ove fu ferito e si guadagnò una medaglia d'argento. Scoppiata la grande guerra al fronte italiano, il capitano Teruzzi è sul Carso con l'eroica brigata «Barletta» e vi resta fino alla fine del 1917. Indi è nuovamente destinato in Libia col grado di maggiore. Nel 1920 torna in Italia e si dà completamente al Fascismo, assumendo il comando della squadra milanese. Nel '21 è chiamato alla carica di Vice Segretario generale del Partito; nel '24 è chiamato al Sottosegretariato agli Interni e più tardi, per la sua competenza coloniale, al Governo della Cirenaica.

Nel '29 venne nominato capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Nel 35 partecipò alla guerra etiopica come Comandante di una Divisione delle Camicie Nere. Nel novembre del '37 è stato nominato Sottosegretario per il Ministero dell'Africa Italiana.

Renato Ricci

E' nato a Carrara il 1° giugno 1896. Volontario nella grande guerra, vi prese parte attiva nel Corpo dei Bersaglieri col grado di tenente. Si segnalò per ardimento in varie azioni per le quali ebbe due medaglie al valore sul campo. Alla fine delle ostilità, prese parte all'impresa fiumana comandando una parte delle truppe che occupavano Zara. Tornato a Carrara, affrontò le ostilità dell'ambiente completamente dominato dal più violento sovversivismo, fondando il Fascio Carrarese e portando il Fascismo nella provincia di Massa e Carrara alla più alta efficenza. Durante la Marcia su Roma ebbe l'onore di fare, con i suoi uomini, la scorta al Duce fino a Santa Marinella. Organizzatore e capo delle avanguardie giovanili fasciste, presidente dell'O.N.B., già vice segretario generale del P. N. F., luogotenente generale della Milizia, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, e dal novembre 1937, per le Corporazioni.

Alessandro Pavolini

Nato a Firenze il 27 settembre 1903. Iscrittosi, quando era ancora studente, al Fascio fiorentino (1° ottobre 1920), prese subito attiva parte al movimento di riscossa nazionale e ad azioni squadriste. Legionario della Marcia su Roma, partecipò agli scontri che precedettero l'entrata delle Camicie Nere nella Capitale. Per tre anni fece parte del Direttorio del G.U.F. Nel '25 fu nominato delegato provinciale per i Balilla ed ebbe il comando della XIV Legione Balilla. Dal marzo '28 vice-segretario politico del Fascio Fiorentino e segretario del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista. Dal 1929 al '34 è stato Segretario federale di Firenze. Nel 1932 fece parte del Direttorio Nazionale del P.N.F. Dottore in legge e scienze sociali, ufficiale dei Bersaglieri, centurione della M. V. S. N., giornalista e scrittore, Alessandro Pavolini ha pubblicato varie ed interessanti opere, l'ultima delle quali rievoca le gesta della «Disperata» di Galeazzo Ciano, durante la guerra per la conquista dell'Impero. Fin dall'inizio delle operazioni partecipò come volontario all'impresa etiopica, svolgendo duplice attività di giornalista e di osservatore d'aeroplano e meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Deputato per la XXIX legislatura; è Consigliere nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Raffaello Riccardi

Nato a Mosca nel 1899, ancora fanciullo emigrò nel Belgio, poi a Parigi, stabilendosi quindi a Sinigallia, città natale del padre. Ufficiale nel XVII Cavalleggeri «Caserta», si distinse col suo plotone nell'ultima azione del Piave. Appena congedato costituì, insieme con altri amici, il primo Fascio di Combattimento delle Marche, portando il verbo fascista in tutta la regione e partecipando ad azioni squadriste. Trasferitosi a Pesaro divenne il fondatore e capo del Fascismo di quella provincia. Nel 1921 era Segretario dei Fasci di Combattimento della provincia. Partecipò alla Marcia su Roma. Nel '24 fu eletto deputato per la circoscrizione marchigiana; commissario straordinario del P.N.F. per le provincie di Salerno, Fiume ed Ascoli Piceno. Nel '28 era nominato Sottosegretario per le Comunicazioni. Quattordici mesi dopo passava al Sottosegretariato dell'Aeronautica, dove rimase fino al '33, dopo aver conseguito il brevetto di pilota aviatore e compiuto il raid su apparecchio da turismo da Roma a Tobruk. Fu quindi commissario della Confederazione Nazionale della Gente del mare e dell'aria, membro del Consiglio delle Corporazioni, regio commissario dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. Maggiore della riserva aeronautica, console generale della Milizia, presidente della società L.A.T.I. che inizierà fra breve i voli fra l'Italia ed il Sud America.

Giuseppe Tassinari

Nato a Perugia da antica famiglia romagnola il 16 dicembre 1891. Iscritto al P.N.F. ante-Marcia. Professore ordinario di [illegible]

S. E. Tassinari, nuovo Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

S. E. Host-Venturi, nuovo Ministro delle Comunicazioni.

S. E. Adelchi Serena, nuovo Ministro dei Lavori Pubblici.

S. E. Ubaldo Soddu, nuovo Sottosegretario alla Guerra.

S. E. Francesco Pricolo, nuovo Sottosegretario dell'Aeronautica.

S. E. Luigi Russo, nuovo Sottosegretario alla Presidenza.

S. E. Sergio Nannini, nuovo Sottosegretario per la Bonifica.

Il dott. Lombrassa, Commissario per le Migrazioni interne.

gia e politica agraria nella Regia Università di Bologna. Tenente colonnello degli Alpini. Ha preso parte alla guerra mondiale. Croce di guerra al valor militare e due croci al merito di guerra. Membro della Camera per tre Legislature e Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste dal gennaio '35. Dal maggio '37 è anche sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, dove ha svolto una vasta azione realizzatrice nella grandiosa opera di redenzione della terra voluta dal Duce. Commissario e poi presidente per oltre tre anni della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha fatto parte del Gran Consiglio del Fascismo. Prima della sua assunzione al Governo era vice-presidente della Corporazione orto-floro-frutticola, ha portato nello studio dell'economia agraria un largo ed originale contributo, come pure nel campo della politica economica e della economia corporativa.

Host-Venturi

Nato a Fiume nel 1884. Dimostrò fin dalla giovinezza attaccamento alla Patria italiana. Allo scoppio della guerra, si affrettava ad accorrere volontario. Sottotenente di complemento, fu ufficiale esploratore nei luoghi ove era necessaria la presenza di un profondo conoscitore delle zone austriache. Raggiunse il grado di capitano per merito di guerra. Rientrava a Fiume il 17 novembre 1918 e, quando il Corpo di occupazione di Fiume stava per abbandonare la città in seguito alla rinuncia del governo d'allora, Host-Venturi partì per Venezia, dove fu ricevuto da D'Annunzio, e con lui gettò le basi della fatidica marcia su Ronchi. Fu poi ad Abbazia quale rappresentante del Governo della Reggenza Italiana del Carnaro per trattare l'armistizio. Definito da D'Annunzio «primo dei Fiumani», Host-Venturi è Camicia Nera della vigilia e per opera sua la legione «Carnaro» è oggi annoverata tra le migliori. E' console della Milizia ed è stato promosso tenente colonnello nel 1936.

Adelchi Serena

Nato ad Aquila il 27 dicembre 1895. Laureato in giurisprudenza a Napoli, ha esercitato l'avvocatura prima di darsi alla vita politica. Volontario di guerra, fu per tre anni in zona di operazioni raggiungendo il grado di maggiore e meritando la croce di guerra. Iscrittosi al P.N.F. nel '21, fu uno dei fondatori dei Fasci nell'Abruzzo Aquilano, presso i quali ha ricoperto cariche di massima responsabilità. Creò la 103a Legione della Milizia e ne ebbe, col grado di console, il comando. Segretario politico di Aquila nel 22-23, membro federale e fiduciario circondariale fino al '26, Adelchi Serena, entrato nella Camera fascista nel '29, attrasse subito l'attenzione per il suo raro equilibrio e la sua preparazione. Membro del Direttorio Nazionale dei Combattenti, Podestà del Comune di Aquila nel '26, è stato commissario della Federazione dell'Urbe, membro del Direttorio del P.N.F. Elevato al grado di vice-segretario del Partito il 21 dicembre '33, fu chiamato dalla fiducia del Duce, il 8 febbraio '36, a sostituire S. E. Starace nella carica di Segretario del Partito durante la sua permanenza in A. O.

Rodolfo Graziani

Nato a Filettino (Frosinone) l'11 agosto 1882, compì gli studi classici in Roma e vi seguì i corsi universitari nella Facoltà di Legge, che abbandonò per dedicarsi alla carriera militare. Nominato sottotenente di complemento, sostenne poi gli esami a Modena per il passaggio al servizio permanente e fu nominato in servizio attivo permanente al 1° Granatieri. Volontario in Eritrea nel 1907, vi è rimasto fino al 1912. Nel '14 passò in Tripolitania e poi in Cirenaica, rimpatriando nel gennaio '16. Entrò in guerra nel maggio, appena promosso capitano. Nello stesso anno fu promosso maggiore per merito di guerra e decorato di medaglia di bronzo. Ferito a Col della Berretta nel dicembre 1917. Nuovamente ferito nel giugno '18 a Monte Melago, decorato di una seconda medaglia di bronzo. Nel 1919 comandò il 241° Fanteria in Macedonia. Nel 1920 chiese di essere collocato in aspettativa. Viaggiò in Oriente, poi, verso la fine del '21, chiamato in servizio, ritornò in Libia, ove diede la sua opera per la riconquista della colonia. Il 25 febbraio, quando gli giunse la nomina di vice-governatore della Cirenaica, occupò Ghat e passò alla nuova carica col petto fregiato di altre due medaglie d'argento. Graziani è anche il riconquistatore della Cirenaica. Nel '32 venne promosso generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali e destinato ad Udine. Nominato, poi, governatore e comandante delle truppe della Somalia nel '35, successivamente assunse il comando del corpo di spedizione in Somalia. Il 5 maggio, quando le truppe italiane vittoriose erano entrate in Addis Abeba, e veniva annunziata dal Capo del Governo la proclamazione del nuovo Impero Italiano, il generale Graziani veniva nominato Maresciallo d'Italia e l'11 giugno Viceré d'Etiopia, dove provvide alle opere di pace e di ricostruzione e di progresso civile della colonia. In riconoscimento della sua opera militare Graziani venne nominato marchese di Neghelli. Il 1° settembre '39 il Maresciallo Graziani venne nominato capo di uno dei due Gruppi di Armate del territorio metropolitano.

Ubaldo Soddu

Il generale di Corpo d'Armata Ubaldo Soddu è nato a Salerno da famiglia sarda il 27 luglio dell'anno 1883. Uscito dalla Scuola di Modena in testa al suo corso, veniva nominato sottotenente nell'Arma di Fanteria nel 1904. Nel 1912 superava brillantemente l'esame per l'avanzamento a scelta, ed a scelta veniva promosso capitano. Tenente colonnello per meriti eccezionali. Uscito primo dalla Scuola di Guerra, corso 1927, viene subito nominato insegnante al corso applicativo per i colonnelli. Comandante della Scuola Centrale di Fanteria, Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra, generale di brigata a scelta eccezionale nel 1934. Generale di Divisione a scelta eccezionale, nel '36 assumeva il comando della Divisione Granatieri di Sardegna a Roma, comando che teneva per circa due anni, assumendo poi la carica di Sottocapo di Stato Maggiore per le operazioni. Dal primi mesi dell'anno in corso ha raggiunto il grado di comandante di Corpo d'Armata. Il generale Soddu ha partecipato alla campagna libica col grado di capitano e di maggiore ed ha ricoperto in Libia la carica d'intendente e di Capo di Stato Maggiore. Durante la guerra mondiale ha comandato sempre reparti di Fanteria di linea ed è stato decorato con una medaglia d'argento al valor militare sul campo alla battaglia di Bligny, mentre era alla testa del 52.0 Reggimento Fanteria, ed una seconda medaglia d'argento conquistava ancora in Francia alla battaglia dello Chemin des Dames, sempre quale comandante del 52.0 Reggimento Fanteria. Il generale Soddu è laureato in legge.

Francesco Pricolo

Nato a Grumento Nova (Potenza) nel 1891, iniziò la carriera militare nel 1910 come allievo dell'Accademia Militare di Torino. Tenente nel 1912, partecipò nel '13 alle operazioni per la conquista della Cirenaica. Durante la guerra mondiale partecipò con dirigibili a 58 azioni diurne e notturne. Dopo la guerra, continuò a far parte della specialità e costituitasi nel '23 la Regia Aeronautica, passò alla nuova Arma, divenendo anche abilissimo pilota di aeroplano. Fu successivamente comandante la Seconda dell'Accademia Aeronautica, comandante dello Stormo Dirigibili, Capo di Stato Maggiore della II Zona aerea territoriale. Nel dicembre '32 fu chiamato a coprire la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica. Attualmente comandava la Seconda Squadra Aerea (Padova). E' autore di numerosi studi e pubblicazioni sulla tecnica dei mezzi aeronautici.

Luigi Russo

Nato a Verona, prese parte alla grande guerra raggiungendo il grado di tenente colonnello. Al comando di Arditi, partecipò ai più importanti episodi del fronte di Tolmino, Gorizia, Carso e Bainsizza. Ufficiale addetto allo Stato Maggiore presso comandi di Grandi Unità, fu più volte ferito in combattimento e meritò due medaglie d'argento. Fu organizzatore e comandante della 1a Legione «Tagliamento» col grado di console generale. Dal '24 al '29 fu deputato al Parlamento per la provincia di Udine. Primo podestà di Udine. Nel '27 nominato prefetto, resse successivamente le prefetture di Chieti, Spezia e Forlì. Nel febbraio 1935 fu chiamato a far parte del triumvirato nazionale, poi trasformato in Direttorio Nazionale del P.N.F. Luogotenente generale della Milizia, ha rivestito fino a ieri la carica di Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Sergio Nannini

E' nato a Finale Emilia (provincia di Modena) il 30 aprile 1906. Compiuti gli studi all'Università di Bologna, si è addottorato in scienze agrarie. Iscritto al P.N.F. nel '21, ha partecipato alla Marcia su Roma. E' stato segretario dei Fasci di Combattimento di Imola e Bologna. Vice-Segretario Federale a Bologna e presidente di quella Unione degli Agricoltori, deputato per la XXIX Legislatura, fu nel gennaio del '35-XIII nominato Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione, alle dirette dipendenze del Duce. E' consigliere nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Giuseppe Lombrassa

Il nuovo Commissario per le Migrazioni interne è nato a Pesaro il 20 giugno 1905. Squadrista e Legionario della Marcia su Roma. Direttore del giornale «L'Ora», settimanale della Federazione fascista di Pesaro, e redattore de «L'assalto» di Bologna. E' stato ancora giovanissimo, segretario provinciale delle avanguardie e vice-Segretario federale. Ufficiale legionario in un Battaglione Eritreo nella guerra per la conquista dell'Impero, volontario nella guerra di Spagna al comando di una compagnia di Arditi, tre volte ferito, decorato di due medaglie d'argento ed una croce di guerra al valor militare, è stato proposto per una promozione al grado superiore per merito di guerra. Fu anche decorato della medaglia militare collettiva e della croce di guerra spagnola. Scrittore e giornalista di grande valore, ha ultimamente compiuto una brillante e profonda inchiesta sul latifondo siciliano.

Impressioni e commenti della stampa estera

Berlino

Berlino, 31 ottobre.

I mutamenti avvenuti nei vari Ministeri italiani vengono considerati a Berlino come uno degli abituali «cambi di guardia» che il Duce suole effettuare di tanto in tanto e che non hanno alcuna influenza sulla politica estera italiana. La stampa nazionalsocialista in lunghe corrispondenze da Roma segnala l'importanza interna dell'avvenimento e dedica intere colonne alla biografia dei nuovi Ministri e di quelli uscenti di carica. Alcuni dei nuovi ministri come per esempio S. E. Ricci, sono molto noti in questi circoli per essere stati varie volte in Germania ospiti del governo nazionalsocialista. Particolare interesse ha destato la nomina a Segretario del Partito del console generale Ettore Muti i cui meriti di valoroso soldato sono noti oltre i confini d'Italia.

«Il nuovo Segretario Generale del P.N.F. — scrive la «Nachtausgabe» — è popolarissimo in Italia ed in Spagna; ed è considerato come una leggendaria figura della Rivoluzione fascista. Il suo spirito di iniziativa, il suo coraggio e la sua audacia lo hanno reso celebre in Spagna ove egli ha combattuto dal luglio 1936 fino alla vittoria definitiva delle armi spagnole legionarie».

Londra

Londra, 31 ottobre.

Bisogna dire che la posizione mantenuta dall'Italia abbia raggiunto un acme dominante nella politica contemporanea europea se le notizie dei mutamenti nel Governo fascista, senza dubbio importanti ma che tuttavia non sono e non vogliono essere molto più che affari di famiglia, sono destinate a ricevere le spettacolose, anzi «tremende» — come dicono qui — accoglienze che oggi ha tributato loro la stampa britannica. Per poco le prime pagine dei giornali inglesi non avevano spazio nè per le previsioni del discorso di Molotof, nè per le notizie della guerra che, pure, è da ritenere riguardino la Gran Bretagna da vicino.

Naturalmente, per quanto sia legittimo un senso di compiacimento in noi italiani nel considerare come tanti colleghi e giornali dalla tiratura quasi milionaria, e colleghi e giornali che spesso, nel passato, furono tutt'altro che teneri nei nostri confronti, ostentino fiumi di prosa e di cosiddetta competenza per gli affari di casa nostra, possiamo permetterci un sorriso [illegible] nel leggere certe romanzesche o premature illazioni che taluni ne derivano.

Accanto alla notizia ufficiale del cambio della guardia, pubblicata a caratteri di scatola, campeggiano sulla stampa londinese le fotografie dei nostri gerarchi; sotto di esse si snodano le biografie: poi vengono articoli, schiarimenti e deduzioni. Circa le quali, come abbiamo detto, meritano la citazione alcune frasi equilibrate come quelle che parlano di rinnovamento dei quadri e che riconoscono oggi all'Italia la possibilità, piuttosto rara, almeno nell'Europa presente, di permettersi degli avvicendamenti senza per questo disturbare il regolare funzionamento delle sue attività interne, nè gli sviluppi della sua linea di politica estera.

Questa sensazione di sorpresa è comprensibile che giunga come una rivelazione in un mondo teso, in ambienti bilanciati entro una guerra che si fa e non si fa, che non si è esitato a dichiarare ma che giustificatamente si cerca di non combattere a fondo.

Il redattore diplomatico della «Press Association» scrive: «I cambiamenti avvenuti sono conformi all'abituale pratica di ricostituire a certi intervalli la compagine del Governo. A Londra non si annette significato politico all'annuncio di questa ricostituzione».

Secondo lo «Star» non è il caso di attribuire al cambio della guardia annunciato oggi un significato politico di portata internazionale. Riferendosi poi alla nomina del Segretario del Partito il giornale scrive che Starace è stato un efficiente organizzatore e che Muti è un eroe della nuova generazione. «Quanto a Pavolini che prende il posto di Alfieri, conclude lo «Star», egli ha una speciale preparazione culturale ed è noto sia come giornalista che come scrittore».

Il *Daily Telegraph* di domattina dedicherà al movimento ministeriale italiano tanto il suo primo editoriale, quanto parte della nota del suo redattore diplomatico. Nell'articolo di fondo il giornale citato, dopo aver rilevato che la politica del Fascismo consiste nel non diminuire la libertà di azione italiana quando questa coinvolga vitali decisioni, ricorda gli sforzi fatti da Mussolini anche nei giorni immediatamente precedenti lo stato di guerra per evitare il conflitto e come, dopo l'inizio delle ostilità, abbia fatto ogni cosa per localizzare la guerra.

Il redattore diplomatico dello stesso *Telegraph* scrive che «con il cambiamento della compagine ministeriale Mussolini ha inteso sottolineare l'atteggiamento assunto allo scoppio della guerra, cioè che non vi è nessuna questione europea che non possa essere risolta con mezzi pacifici e che l'Italia non avrebbe preso iniziative militari».

«Da allora — prosegue il giornalista — l'Italia ha dedicato la sua politica all'accrescimento dell'influenza nei Balcani, quale è risultata dopo l'annessione dell'Albania ed è da notare che la stampa romena sostiene che a Bucarest si desidera la collaborazione italiana per la formazione di un blocco balcanico capace di mantenere e se necessario difendere la propria neutralità».

Parigi

Parigi, 31 ottobre.

Le nuove designazioni ministeriali in Italia, la nomina del nuovo Segretario del Partito nella persona dello squadrista e combattente di Spagna Ettore Muti, i mutamenti avvenuti in seno all'alto comando militare, costituiscono, per gli ambienti dirigenti francesi, l'avvenimento politico principale delle ultime giornate.

La cattiva stampa fatta in anticipo al discorso odierno di Molotof al Consiglio supremo di Mosca, di cui i servizi di propaganda svalutano deliberatamente l'importanza affermando che non potrà mutare nulla alla situazione internazionale determinata dalla necessità franco-britannica di non accettare alcun compromesso suscettibile di conferire alla pace un carattere di instabilità e di insicurezza, non poteva che contribuire ad accrescere l'interesse che le notizie di Roma hanno destato nel pubblico e nei circoli giornalistici.

Già è noto che tutto quanto accade oggi in Italia, è seguito e letto con curiosità quasi spasmodica di qua dalle Alpi. Due mesi di guerra e di censura hanno dato alle redazioni parigine troppa abitudine a quel senso di disciplina nazionale e di responsabilità della parola scritta che per tanto tempo ignorarono, perchè oggi si possa trovare, esplicito o fra le righe, un commento o una induzione superficiale o leggera sui mutamenti che il Duce ha deciso nella compagine ministeriale italiana.

Le notizie occupano largo spazio nei giornali della sera, ma i conoscitori di politica estera preferiscono aspettare i telegrammi dei corrispondenti da Roma, soli qualificati a capire la portata dell'avvenimento, prima di pronunciare sentenze definitive sui prossimi aspetti della politica italiana. Negli ambienti giornalistici ha destato forte impressione il fatto che il rimaneggiamento si sia esteso a tanti Ministeri, e si è inclini perciò a pensare che la politica italiana rimanga nella linea definita dalla dichiarazione del 1° settembre e che Mussolini abbia voluto affermare implicitamente che l'Italia agirà ispirata soltanto ai interessi italiani, sorda a propagande e a lusinghe interessate.

I telegrammi dell'*Havas*, con le biografie dei nuovi Ministri, riempiono varie colonne dei giornali.

L'interesse con cui si guarda a Roma contrasta con l'indifferenza ostentata con cui i circoli ufficiali francesi aspettano il discorso di Molotof a Mosca. I giornali fanno a gara nel togliere fin da ora ogni valore alle parole del Commissario sovietico agli Esteri ed insistono deliberatamente nel presentare la neutralità russa come un artifizio grossolano che non potrebbe ingannare nessuno.

In un articolo particolarmente violento il «Petit Parisien» rinfaccia a Molotof di aver causato la guerra «rompendo improvvisamente le trattative con l'Inghilterra e la Francia la cui conclusione avrebbe trattenuto Hitler dal tentare l'invasione della Polonia ed accordandosi anzi con la Germania per la spartizione dello sventurato Paese».

«Sarebbe questo, si domanda il popolare giornale, il nuovo angelo della pace? Se i Sovieti vogliono interloquire nel dibattito per tentare di togliere Hitler d'impiccio possono star certi che non susciteranno alcuna eco nè a Parigi nè a Londra».

Il tono dei commenti è questo; ed è assai uniforme da un giornale all'altro: si assicura che la comunicazione di Molotof al Soviet Supremo non potrà che confermare l'atteggiamento politico assunto dall'U.R.S.S. finora e che il Ministro bolscevico cercherà tutt'al più di scaricare sulla Francia e sull'Inghilterra la responsabilità della continuazione del conflitto. Qualche voce tuttavia si innalza per ricordare che le «consultazioni» previste dal patto germano-russo del 28 settembre non sono ancora finite; le proposte di pace che i due Paesi avrebbero dovuto fare dopo l'assetto della Polonia sarebbero ancora inedite.

La diffidenza è generale, essa è anche incoraggiata da una evidente parola d'ordine. Ma la curiosità non disarma, anche se rimane muta.

Un comunicato emesso nella notte annunzia laconicamente la morte avvenuta stamattina del contrammiraglio Tavera che era addetto al Comando Supremo delle forze navali francesi a fianco dell'ammiraglio Darlan.

Riccardo Forte

La nave-esca

Il «City of Flynt» naviga verso la Germania — Riuscirà la flotta inglese a «liberarlo»? — Probabilità di uno scontro navale

Washington, 31 ottobre.

Il «mistero del City of Flynt» continua ad appassionare enormemente. Chi comanda a bordo della nave? Verso quale porto essa si dirige? Gli inglesi assicurano che essa attraversi il Mar del Nord per dirigersi, come preda di guerra, verso la Germania? In molti ambienti si manifesta l'opinione che il Governo di Washington stia esaminando l'opportunità di chiedere il risarcimento dei danni al Governo sovietico pel caso che il vapore sia condotto in un porto tedesco e dichiarato confiscato dalla Germania. Qui si asserisce che il Governo dell'U.R.S.S. ha violato le norme del diritto internazionale astenendosi dal consegnare il vapore all'equipaggio americano mentre il City of Flynt si trovava nel porto russo di Murmansk.

La questione appare aggravata nel pomeriggio in seguito a una nota ufficiale inviata dal Dipartimento di Stato rispettivamente ai Governi d'Inghilterra e di Germania, in cui è detto che gli Stati Uniti si aspettano che i belligeranti si asterranno da qualsiasi azione atta ad esporre al pericolo l'equipaggio americano del piroscafo. Un commento ufficioso diramato subito dopo fa rilevare che ogni iniziativa dei belligeranti la quale faccia correre rischi inutili all'equipaggio americano di detto piroscafo, sarà severamente giudicata dal Governo degli Stati Uniti e che essa dopo l'avvertimento odierno avrà un grave significato.

Infatti, le domande rivolte a Londra e a Berlino sono motivate, presso i circoli ufficiali, da due eventualità: o che i tedeschi facciano saltare la nave americana piuttosto che consegnarla alle navi britanniche addette alla sorveglianza del Mar del Nord, oppure che durante un combattimento che può aver luogo con le unità tedesche mandate incontro al City of Flynt, le navi inglesi possano affondarla accidentalmente.

Si ricorda, a questo proposito, che il radiotelegrafista del City of Flynt sbarcando a Tromsoe la scorsa settimana ha dichiarato che i membri dell'equipaggio di preda tedesco gli avevano dichiarato di possedere degli esplosivi a bordo e avrebbero fatto saltare la nave piuttosto che consegnarla agli inglesi.

Nave tedesca che s'intrufola in un convoglio britannico

Le segnalazioni ai sottomarini — Come è stata scoperta

Londra, 31 ottobre.

Un giornale di stamane racconta lo straordinario stratagemma a cui recentemente è ricorsa la flotta tedesca per segnalare ai propri sommergibili il passaggio di un convoglio mercantile britannico scortato da una nave da guerra. Protagonista di questa impresa è stato da una parte il capitano di una nave cisterna tedesca, il quale ebbe l'audacia di infilarsi fra le navi del convoglio britannico e di navigare di conserva con esse, fingendo di far parte del convoglio stesso. In tal modo egli si proponeva di guidare con segnali radio segreti i sommergibili contro il convoglio. Protagonista da parte britannica è stato il comandante dell'unità da guerra che scortava il convoglio: quest'ufficiale, ad un certo momento si accorse di avere in consegna una nave di più di quante gli erano state affidate; insospettito, segnalò a ciascuna di accostare: una delle navi che ignorava il codice, rispose con segnali incomprensibili.

Immediatamente il comandante della nave da guerra impose alla nave sospetta di fermarsi, fece salire a bordo di essa un distaccamento di marinai i quali constatarono che si trattava di una nave tedesca.

Telegramma al Duce del Viceré d'Etiopia

Roma, 31 ottobre.

Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Oggi, nel Vostro nome, ho inaugurato le nuove opere che segnano il sorgere definitivo di quella Addis Abeba imperiale che Voi, Duce, avete voluto degna dell'Impero di Roma.

«Tali opere, condotte con fede e costanza fascista contro ogni ostacolo, testimoniano che l'impronta di Roma è impressa incancellabile in questa terra destinata ad un luminoso avvenire di civiltà.

«Gradite, Duce, il voto augurale che tutti i fascisti dell'Impero, stretti intorno a me in questa radiosa alba dell'Anno XVIII, formulano per le grandi fortune dell'Italia fascista che Voi conducete verso un sempre più fulgido avvenire. - Amedeo di Savoia».

Londra chiede l'exequatur per un console a Tirana

Roma, 31 ottobre.

Il Governo britannico ha richiesto al regio Governo l'exequatur per la nomina di un console generale di Gran Bretagna a Tirana.

Il sen. Morgagni al Duce

100 mila lire per il Gruppo Sansepolcristi

Roma, 31 ottobre.

Il Duce ha oggi ricevuto il senatore sansepolcrista Manlio Morgagni, il quale Gli ha consegnata la somma di lire centomila, perchè sia destinata al Gruppo Sansepolcristi e — particolarmente — ai Sansepolcristi più bisognosi.

Il Duce, aderendo al desiderio espresso, lo ha ringraziato.

Il Duce assiste a Villa Torlonia ad una prima ricezione di trasmissioni radiovisive

Roma, 31 ottobre.

Ieri il Duce ha assistito a Villa Torlonia, per la prima volta, ad una ricezione di trasmissioni radiovisive effettuate dalla stazione di televisione dell'E.I.A.R. di Monte Mario.

Il Duce ha seguito con un apparecchio Radio Marelli l'intero programma, allestito negli studi dell'E.I.A.R., interessandosi ai particolari della trasmissione che ha giudicato attraente e suggestiva.

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi minori della terza serie

Roma, 31 ottobre.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la terza serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 406.753 e 566.831.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 363.718, 743.640, 1.526.395 e 1.670.907.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

56.725	72.035	76.707
77.514	183.580	135.195
165.839	169.620	290.907
310.278	318.315	324.659
394.296	424.153	452.478
479.097	532.969	653.048
670.511	703.543	812.090
822.975	835.816	862.494
865.311	924.422	968.604
984.356	991.744	1.080.207
1.112.243	1.101.208	1.215.565
1.262.300	1.265.960	1.278.007
1.286.300	1.349.039	1.392.171
1.416.692	1.494.643	1.503.029
1.512.344	1.563.741	1.659.083
1.815.741	1.857.618	1.912.528
1.037.657		1.960.869

La nomina di dieci Cavalieri del Lavoro

Roma, 31 ottobre.

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Consiglio per l'Ordine cavalleresco *Al merito del lavoro*, per l'esame delle proposte di conferimento della Croce al merito del lavoro, in occasione della ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

Il Consiglio, avendo proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli, ha deliberato ad unanimità di voti di designare a Cavalieri del Lavoro:

Riccardo Barilla, industriale delle paste alimentari, Parma; *Luigi Capè*, industriale in idrovolanti, Varese; *Bruno Cavalieri Ducati*, industriale radiotecnico, Bologna; *Giuseppe Cenzato*, industriale elettrotecnico, Napoli; *Andrea Fontana*, costruttore, Bengasi; *Ferdinando Innocenti*, industriale metallurgico, Milano; *Vittorio Montano*, industriale dell'abbigliamento, Milano; *Adolfo Orsi*, industriale e agricoltore, Modena; *Callisto Pontello*, costruttore edile, Firenze; *Eugenio Vaccari*, industriale in ceramiche e laterizi, Genova.

La figura di Carlo Rocco

Roma, 31 ottobre.

Nell'incidente ferroviario avvenuto ieri a Milano ha trovato la morte il collega Carlo Rocco, del «Corriere dei costruttori» e di altri giornali e direttore dell'«Agenzia d'Italia».

Carlo Rocco, che apparteneva alla vecchia generazione dei giornalisti napoletani, aveva fatto parte della redazione dell'ufficio di corrispondenza di vari quotidiani dimostrando ovunque, in ogni tempo, la sua profonda sensibilità giornalistica e l'alta comprensione dei doveri impostigli dalla professione. Aveva esplicato una feconda attività in tutti i campi, e di lui rimarrà imperituro il ricordo in quanti hanno avuto modo di conoscerne e di apprezzarne le squisite doti.

Ai figli, alla moglie, ai nipoti, figli del compianto giornalista Roberto Rocco, giungano in quest'ora di immenso dolore le espressioni più vive di cordoglio de La Stampa.

La tessera del Partito ritirata a un vociferatore

Asti, 31 ottobre.

Il Segretario Federale, con provvedimento d'urgenza, ha inflitto il ritiro della tessera a Ecclesio Carlo di Carlo, del Fascio di Combattimento di Asti, perchè vociferatore.

Lo scontro di Lambrate

Il cardinale Schuster e il Federale di Milano visitano i feriti

Milano, 31 ottobre.

Sul luogo del grave scontro avvenuto ieri sera oltre la stazione di Lambrate, questa mattina è tornato il Segretario Federale, che si è interessato ai lavori di ripristino della linea ed alle condizioni dei feriti.

Già ieri sera con le altre autorità cittadine il Federale si era recato a Lambrate, dove si era fermato a lungo, passando poi agli ospedali a confortare i degenti.

Anche il Cardinale Schuster alle 20,30, appena tornato dalla visita pastorale, saputi i primi particolari dello scontro ferroviario si è prontamente recato sul posto del disastro, portando ai feriti il conforto della sua parola e della sua pastorale benedizione. Dopo essersi intrattenuto alquanto con le autorità presenti, l'Arcivescovo si è recato agli ospedali ove erano stati ricoverati alcuni feriti. Questa mattina S. Em. il Cardinale nel piccolo paese di Cuggiono Visconti, ove trovasi per la visita pastorale, ha celebrato una Messa in suffragio delle vittime.

Sono deceduti all'ospedale 28 Ottobre il giornalista comm. Carlo Rocco, nato a Portici nel 1890, capo dell'ufficio stampa della Federazione artigiani, corrispondente di vari giornali italiani e della Agenzia d'America, e Francesco Benedetti, di 24 anni, soldato del 6° Alpini. All'obitorio, invece, sono state allineate le salme dell'avv. Ariberto Marcora, nato a Macerata, di 73 anni, domiciliato a Milano; dell'ing. Vincenzo Maffoni, nato a Chiari, di 45 anni, abitante a Milano, e dell'ing. Giuseppe Mazier, di 47 anni, nato a Venezia e abitante a Milano, collaudatore alla Breda ed assai noto nel mondo sportivo cittadino come uno dei più valenti cronometristi; di Attilio Venghi, di 43 anni, abitante a Milano, di Arturo Prevosti, commerciante, di 31 anni, nato ed abitante a Milano; di Mario Tavella, di 38 anni, nato a Tortona nel 1901, macchinista dell'elettrotreno, di Ernesto Calzola, di 53 anni, impiegato, nato a Torino ed abitante a Milano; di Carlo Gioberti, di 46 anni, nato a Pavia ma abitante a Milano, pulitore ferroviario viaggiante; di Bernardo Barbieri, di 53 anni, rappresentante di commercio, abitante a Milano; di Antonio Mastronicola, di 49 anni, viaggiatore di commercio, abitante a Milano; del cav. uff. Filippo Tilli, residente a Roma e di Pasquale Del Lungo, di 42 anni, residente a Firenze. La quindicesima salma è quella di una donna dai capelli neri, ricciuti, corti, dell'apparente età di 45 anni, non ancora identificata. Più tardi è stata tratta dal cumulo dei rottami la salma della sedicesima vittima, non meglio identificata che per Pietro Ramon, che è stata pure essa allineata nell'obitorio municipale.

17 feriti in uno scontro sulla Belluno-Treviso

Belluno, 31 ottobre.

Il treno viaggiatori N. 365 da Belluno diretto a Treviso, in località Quero investiva un treno merci. Due vagoni andarono in frantumi e 17 passeggeri feriti, dei quali 9 gravemente, furono ricoverati agli ospedali di Feltre, Valdobbiadene e Treviso.

Sul posto si recarono il Prefetto, il Federale, il Questore, il Procuratore del Re.

La strage di un autocarro

Alessandria, 31 ottobre.

In frazione Astuti l'autocarro con rimorchio, guidato da Pierino Emanuel, di 33 anni, da Torino, ha investito due carri trainati da cavalli procedenti in senso inverso. E' rimasto ucciso un cavallo, fracassati i due veicoli, abbattuto un paracarro ed un palo telegrafico e demolito il casotto del peso pubblico in quel mentre disabitato. I due carrettieri Luigi Pavese, di 32 anni, da Mandrogne, e Bruno Castelli, di 31 anni, da Solero, sono rimasti gravemente feriti e ricoverati all'ospedale con prognosi riservata; incolume l'autista, seriamente danneggiato l'autocarro.

Due ragazzi uccisi durante il collaudo d'una vasca

Como, 31 ottobre.

Una grave sciagura è avvenuta a Porlezza durante il collaudo di una vasca di cemento costruita in un filatoio locale di seta. Mentre si stava immettendo l'acqua nella vasca la parete della vasca stessa cedeva travolgendo due ragazzi che assistevano all'operazione, tali Cassio Noli, dodicenne, e il tredicenne Pierino Pozzi che sono rimasti uccisi. Indagando sulla disgrazia i carabinieri hanno tratto in arresto due persone che sono state denunziate per imperizia e omissione di precauzioni durante il collaudo.

Cade da dieci metri d'altezza e rimane illeso

Valenza, 31 ottobre.

Nel pomeriggio, mentre l'agricoltore Gerolamo Picchio, di anni 49, da Villabella di Valenza, si trovava sopra un alto pioppo, messo un piede in fallo precipitava da oltre dieci metri d'altezza. Fra lo stupore di coloro che avevano avvistata la tragica scena, il Picchio, passati pochi istanti di stordimento, si alzava e si metteva a passeggiare, dichiarando di non aver riportato nè ferite nè fratture.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 Ottobre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	(Pr.bar.)	Cielo	Mare
Torino	16.2	6.5	var.	misto	—
Roma	19.5	10.6	»	cop.	—
Milano	9.2	6.0	dim.	»	—
Genova	16.6	9.5	staz.	misto	—
S. Remo	17.2	17.4	»	»	mosso
Venezia	—	—	—	—	»
Trieste	12.0	6.8	dim.	nebb.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bolzano	9.5	7.5	dim.	piov.	—
Firenze	14.5	6.5	»	misto	—
Rimini	9.0	6.5	»	piov.	cal.
Ancona	15.0	9.0	var.	ser.	»
Napoli	19.1	11.0	aum.	»	»
Bari	18.0	7.2	dim.	»	mosso
Taranto	19.5	10.0	aum.	»	cal.
Catania	19.0	11.6	dim.	cop.	»
Messina	19.5	12.9	var.	misto	mosso
Cagliari	23.0	10.0	»	»	cal.
Tripoli	24.9	14.2	»	»	»
Bengasi	25.4	17.0	staz.	ser.	»
Rodi	20.3	16.0	»	misto	mosso

Previsioni del tempo

L'afflusso di aria temperata calda si va intensificando, mentre sulle nostre regioni a basse quote circola aria fredda di origine Artica. Le condizioni del tempo permarranno instabili. Cielo medio nuvoloso, con qualche pioggerella, specie sulle regioni orientali e leggere nevicate sull'arco alpino oltre i duemila metri. Venti deboli meridionali. Temperatura in lieve aumento. Visibilità mediocre. Alto Tirreno mosso, Alto Adriatico poco mosso.

CRONACA CITTADINA

La protezione antiaerea

Esperimenti di allarme e prove di oscuramento

Gli esperimenti di protezione antiaerea, iniziati ieri mattina, sono proseguiti nel pomeriggio e si sono conclusi alla sera con l'oscuramento parziale e totale della città. Lo scopo di questa esercitazione, a cui altre ne seguiranno, era quello di mettere la popolazione nelle condizioni, in caso di occorrenza, di effettuare automaticamente, tutte quelle misure necessarie a ridurre al minimo il danno che può derivare da un'incursione aerea. Deve quindi, la popolazione, adempiere scrupolosamente le disposizioni impartite dalle autorità di P.A.A. senza incertezze o, peggio, incomprensione, poichè gli esperimenti sono particolarmente effettuati per esercitare la popolazione. Al primo allarme di ieri, quello del mattino, buona parte delle persone che si trovavano nelle vie, anzichè riparare nei portoni, come era stato stabilito, si è limitata a sostare sui marciapiedi e agli angoli delle vie. Nel pomeriggio, invece, questo inconveniente è stato in gran parte eliminato per l'intensa sorveglianza delle guardie municipali e dei reparti di avanguardisti dislocati in vari punti della città.

Giunti da Roma al mattino per assistere agli esperimenti e prendere visione di tutta l'organizzazione di P.A.A. e delle opere finora attuate, il generale Gambelli, presidente del Comitato Interministeriale di P.A.A., e il generale Bronzuoli, vice-presidente — ricevuti dall'ispettore provinciale di P.A.A. in rappresentanza di S. E. il Prefetto, dal vice-Comandante federale di P.A.A. per il Federale, dal Presidente provinciale dell'U.N.P.A. e da altre autorità — si sono prima recati alla sede del Comitato in via Lagrangia, quindi a Casa Littoria. Qui sono stati ricevuti dal Federale che ha esposto loro quanto la Federazione, in stretta collaborazione con gli organi competenti, ha fatto attraverso i gruppi rionali e le organizzazioni femminili. I generali Gambelli e Bronzuoli hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti e hanno poscia iniziato la loro ispezione visitando i perfetti e moderni rifugi sotterranei del Banco di Napoli. Durante il primo allarme le macchine delle autorità hanno percorso le vie del centro, quelle della periferia e i centri industriali per rendersi conto del contegno della popolazione e della disposizione dei servizi.

Nel pomeriggio, i membri del Comitato interministeriale di P.A.A. del Ministero della Guerra hanno visitato i grandi sotterranei rifugio delle Acciaierie Fiat e i trinceroni paraschegge e parasassi delle Industrie Metallurgiche Fiat. Qui hanno preso visione di tutti i servizi e della perfetta attrezzatura predisposta per la protezione antiaerea e dei grafici dimostrativi del razionale sfollamento degli stabilimenti in caso di allarme.

Un esempio completo dell'opera svolta dalla Federazione attraverso i Gruppi rionali, gli ospiti l'hanno avuto visitando il Gruppo «Cesare Odone» dove, agli ordini del fiduciario erano tutte le squadre attrezzate per il rapido pronto intervento.

I generali Gambelli e Bronzuoli, sempre accompagnati dalle autorità, si sono recati alla nuova sede della Croce Verde dove, schierate nel piazzale, erano tutte le squadre di pronto soccorso e antigas di Croce Rossa e ausiliarie; il primo in formazione dei reparti sanitari di pronto soccorso, di bonifica umana e bonifica generale, e il secondo composto di Giovani Fascisti e Avanguardisti. Schierati su due lati della piazza erano tutti i mezzi di trasporto, dagli autocarri alle barelle trainate a mano.

Le esercitazioni fatte nei Comuni della Provincia hanno dato buoni risultati.

Ieri sera i generali Gambelli e Bronzuoli, dall'alto della Torre Littoria hanno assistito agli esperimenti di oscuramento parziale e totale. Era presente un rappresentante della Prefettura, il Podestà, il rappresentante del Federale, l'ispettrice dei Fasci femminili e autorità e personalità preposte alla protezione antiaerea. L'esperimento, in linea di massima, è perfettamente riuscito, ma è opportuno richiamare la attenzione su alcune lievi imperfezioni dovute a lucernari non sufficientemente oscurati.

L'ispezione del Federale ai Gruppi Rionali

Ieri sera durante l'esperimento di protezione antiaerea e particolarmente durante la fase di oscuramento totale, il Segretario Federale si è recato in due Gruppi Rionali per ispezionare le squadre di P.A.A. che in queste sedi devono prestare servizio per esser pronte ad accorrere in quelle zone ove si presentasse pericolo. Il primo Gruppo Rionale visitato è stato il Bazzani, ove il Gerarca ha passato in rassegna una squadra di P.A.A. composta di Avanguardisti, Donne Fasciste e Camicie Nere. Ai camerati ed alle camerate il Federale ha rivolto domande circa i sistemi di pratico intervento in caso di pericolo, ed ha constatato che tutti gli strumenti e gli attrezzi di bonifica fossero in perfetto ordine e pronti in qualsiasi momento ad essere usati. Poco dopo il Federale si recava al Gruppo Mammoli, ove [illegible] come l'oscuramento della zona sia stato eseguito con molto scrupolo ed impartiva chiare disposizioni.

I bimbi della "3 Gennaio" visitati dal Federale

I bimbi ospiti della bella colonia «3 Gennaio» hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri la visita del Segretario Federale che all'inizio dell'anno scolastico ha voluto recarsi tra queste schiere giovanili a cui il Partito provvede con il più vivo affetto. Ricevuto dalla direttrice e dalle assistenti il gerarca ha trovato i bimbi intenti alla cerimonia dell'ammaina bandiera. Le schiere giovanili hanno cantato gli inni della Rivoluzione ed hanno salutato il vessillo che scendeva dall'alto pennone.

Subito dopo i bimbi hanno raggiunto le varie classi ed in esse il Federale si è recato informandosi dalle vigilatrici e dalle insegnanti del modo con cui procede lo studio e del profitto dei bimbi. Prima di lasciare la colonia il Federale ha voluto ancora ispezionare le cucine ove si stava preparando un cibo abbondante e sano per i piccoli ospiti che ritrarranno i maggiori benefici.

Il nuovo Fiduciario del Gruppo «Arnaldo Mussolini»

Il camerata Tito Gila, perchè richiamato alle armi, ha chiesto di essere avvicendato nella carica di Fiduciario del Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini». L'ho vivamente ringraziato per l'intelligente e appassionata collaborazione datami ed ho nominato in sua sostituzione il camerata Sergio Falletti fu Pietro Carlo (classe 1899), iscritto al P.N.F. dal 20 maggio 1919, squadrista, sciarpa Littorio, tenente degli Arditi, ex-combattente, decorato della Croce di guerra, coniugato. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria in mia presenza oggi, alle ore 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Gerarchi a rapporto a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha tenuto ieri rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali e agli ispettori di zona della città.

La commenda ad Attilio Crepas

Su proposta di S. E. Alfieri, il 28 ottobre è stato insignito della commenda della corona d'Italia il collega Attilio Crepas. Il dott. Crepas, legionario di Fiume e della Marcia su Roma, squadrista, due volte ferito per la Causa, volontario in A. O., croce di guerra al valore, encomio solenne per fatto di armi, unisce ha un passato fascista e militare di primissimo ordine. Come giornalista appartiene al manipolo dei più preparati, acuti, intelligenti e provveduti scrittori del Regime. Noi de *La Stampa* non abbiamo bisogno di dirgli in questa circostanza il nostro compiacimento e la nostra cameratesca simpatia cordiale.

L'omaggio dei giornalisti ai Caduti in guerra e per la Causa

Il Direttorio del Sindacato interprovinciale dei giornalisti e il Consiglio del Circolo della Stampa hanno ieri recato fiori alle tombe dei Caduti fascisti, di Mario Gioda, nonchè all'ara dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio.

Fiocco azzurro

All'Ospedale Maria Vittoria la consorte del nostro operaio stereotipo Girolamo Palma ha dato alla luce un bel maschietto: il piccolo Giorgio. Al camerata i nostri più vivi rallegramenti.

L'estremo saluto dei camerati de «La Stampa» alla salma del nostro Ruga

Alle 10,30, partendo dall'ospedale di S. Giovanni hanno avuto luogo le onoranze funebri al nostro carissimo compagno di lavoro Luigi Ruga la cui vita un crudele destino ha stroncata. Nella camera ardente davanti alla salma circondata di fiori e vegliata dai camerati de «La Stampa» e presso la quale, in lagrime era lo sconsolato figliuolo, sono sfilati in riverente raccoglimento dirigenti, redattori, impiegati ed operai. Si è poi formato il corteo preceduto da confraternite e dal clero. La bara era portata a braccia da compagni di lavoro dell'estinto; accanto al figlio erano i congiunti; seguivano inquadrati, con alla testa il gagliardetto del Gruppo «Sandro Sandri» e con quello del Dopolavoro de «La Stampa» «Federico Bresadola» i camerati del Gruppo e quelli del Dopolavoro; venivano quindi i gagliardetti del Sindacato «Carta e Stampa» e dell'«Unione tipografica italiana». Con il direttore Alfredo Signoretti, il direttore amministrativo Cesare Fanti, erano il direttore del Radio Corriere Gigi Michelotti e il Capo dell'ufficio stampa della Fiat dott. tor Postelli, il camerata Fontani del Gruppo «Carta e Stampa», ed una larga rappresentanza della redazione, dell'amministrazione, della tipografia e di tutti i reparti del nostro giornale. Dopo l'assoluzione alla salma nella cappella dell'Ospedale il dott. Signoretti ha fatto l'appello fascista dell'estinto, quindi la bara è stata deposta sull'autofurgone. Sul feretro erano i fiori della sconsolata vedova e del figlio; sul carro le corone de «La Stampa», e della Redazione, Impiegati e Maestranze.

Un'altro carro portava le altre numerose corone: tributo inviato alla memoria del nostro Ruga il cui ricordo rimarrà indelebile in quanti hanno avuto occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

I LEGIONE CONTRAEREI — I militi della 12.a batteria, liberi da impegni, stamane alle 9 all'ingresso principale del Cimitero.

LEGIONE VOLONTARI D'ITALIA — I camerati sono invitati a passare in sede per ritiro tessera Dopolavoro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Ottobre 1939-XVIII

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	36
Matrimoni trascritti	118

LAUREA

La signorina *Clara Del Papa*, figlia del camerata Gr. Uff. Avv. Angelo, si è, col massimo dei voti, laureata in Giurisprudenza all'Ateneo di Napoli, discutendo brillantemente una tesi in Diritto Aeronautico. Alla valorosa neo-dottoressa i nostri più fervidi auguri.

Onorificenza

Sua Maestà il Re e Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il Geometra *Terenzio Rutti*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. **ALFIERI:** C.a Riv. Maresca: ore 15,15 e 21,15: «Cometa del 2000» di Ripp. **ROSSINI:** ore 15,15 e 21,15: «Guarda che traffico!» di Arnaldi e Cavur. **MAFFEI:** Comp. Rivista «Disco d'oro» con la vedetta Cleri Sand: ore 17 e ore 21,30: «Ragazza, non esageriamo», rivista in 2 quadri di Ripp e Macario. **II.a MOSTRA PROVINCIALE** del Sindacato Belle Arti (XXXVIII) della Società Amici dell'Arte; Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Abuna Messias» (Pilotto, Ferrari, Glori, Teclé Zattu). Ridotti. Oltre progr.: Linea Maginot e Sigfrido. **AMBROSIO:** «Pattuglia eroica» con Constance Moore, John King. **CORSO:** «La mia canzone al vento» di Mura, con G. Lugo, Nucci, D. Paola. Oltre progr.: Linea Maginot e Sigfrido. **AUGUSTUS:** «I diavoli del mare del Sud» con L. Blake, Dick Purcell. **CHIARELLA:** Una ragazza pura sincera e C.a Donne e sorrisi. E. Betà-Frilli. **BALBO:** «Una donna ardita» con Annabella, Jean Murat. Ultimo giorno. **STATUTO:** «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur. Ultimo. **ALPI:** «La Wally» Germana Paolieri. **NAZIONALE:** La vergine folle. Ducaux. **MAFFEI:** «Secondo la flotta» e Riv. **MASSIMO:** «La parata dell'allegria» coi 6 pazzi dello schermo. Ultimo. [illegible] 2 film: L'amor mio non muore e «Milizia territoriale» Gandusio, Viarisio, F.lli De Rege. Ultimo. **COLOSSEO** 2 film, «Destino di sangue» e «Strettamente confidenziale». **TORINESE:** «Venere dell'oro» Balin. **C. ALBERTO:** Così comincia l'amore. **FORTINO:** «Fiamme nel Texas» e Var. **REGINA:** «6 ore di percorso». **Radium:** Uomo che vide il futuro e Var. **PIEMONTE:** «Il californiano» Cortez. **Imperiale:** «Trappola d'oro» e comica. **BRESCIA:** La grande conquista e Var. **ADUA** (corso G. Cesare 67, Tel. 22-365): ore 15: «Il principe Azim» e Varietà. **V. VENETO:** «Piccolo e grande amore». **SOCIALE:** «Con l'aiuto della luna». **P. NUOVA:** Corridoio segreto (ore 15). **PRINCIPE:** «La canzone dell'amore». **SAVOIA:** «Il suo destino» L. Ferida. **REX:** «L'Oriente in rivolta» con George Arliss, Renée Ray.

La giornata del Risparmio

Per «la giornata del Risparmio» che ricorreva ieri il Banco di Roma ha diffuso tempestivamente in tutta Italia un utilissimo opuscolo illustrato che ispirandosi alla massima del Duce «Il risparmio e il lavoro producono il benessere della famiglia e della Nazione» è inteso ad attivissima propaganda fra le masse richiamando alla mente di tutti la necessità e l'utilità del risparmio. Particolarmente importante è il raffronto fatto fra il risparmio effettuato 38 anni fa che era di due miliardi e 858.000.000 a quello concretato nel 1938 di 85 miliardi e 43.000.000. Con questa cifra resta stabilito, tenendo conto della popolazione dell'Italia, che la media individuale del risparmio giunge appena a 2.000 lire per persona, media che può salire con un sano criterio di economia.

STATO CIVILE

Lasagno Amalia v. Cienetti, a. 87, da Torino, agiata, v. Palmieri 51 — **Balestrelli Maria** v. Oglina, a. 71, da Quarna, agiata, v. Torricelli 61 — **Crema Giacomo** fu Antonio, a. 96, da Torino, pensionato, v. Card. Massaia 23 — **Yorshug Francesco** fu Luigi, a. 61, da Colle d'Asti, fattorino, v. Garibaldi 3 — **Testa Albina** fu Giov. Batt., a. 84, da Torino, maestra, c. Francia 160 — **Marchese Dante** di Giacomo, a. 2, da Torino, v. Tirino 23 — **Barruto Lucia** n. **Roccati**, a. 69, da Baldissero Tor., casalinga, v. Palestrina 28 — **Magnone Albina** fu Giuseppe, a. 63, da Torino, casalinga, v. Nic. Fabrizi 31 — **Mutetti Giovanni** fu Giovanni, a. 37, da Torino, meccanico, v. M. Grofa 4 bis — **Vigna Ettore** fu Giuseppe, a. 69, da Torino, rappresentante, v. Pigne, Clotilde 66 — **Baissat Claudina** v. Vuagnoux, a. 86 da Rumilli (Savoia), casalinga, v. Vinzaglio 3 bis — **Barlone Clementina** v. **Ellena**, a. 69, da Montanaro, casalinga, v. Assisi 13 — **Morio Federico** di Natale, a. 26, da Lendinara, operaio — **Ruga Luigi** fu Lorenzo, a. 41, da Chivasso, tipografo — **Vigna-Lobbia Giacomo** fu Antonio, a. 46, da Ciriè, operaio — **Milesi Ernesto** fu Agostino, a. 85, da Marudo, cameriere — **Grasso Marianna** fu Giovanni, a. 77, da Torino, casalinga — **Sconosciuto** — **Pesci Angelo** fu Giuseppe, a. 65, da Torino, calzolaio — **Robotti Antonio** fu Francesco, a. 31, da Torino, manovale — **Tanà Costanzo** fu Michele, a. 87, da Torino, fattorino — **Paufasso Martino** fu Gio. Giuseppe, a. 42, da Torino, autista — **Ruzza Adalgisa** fu Giovanni, a. 72, da Osellato, casalinga — **Moncani Elisa** fu Giovanni, a. 76, da Modena, casalinga — **Pianotti Maria** fu Tommaso, a. 64, da Carmagnola, casalinga — **Cagnasso Bartolomeo** fu Lorenzo, a. 61, da Alba, muratore.

SPORT

Fallito tentativo di Piubello al primato dei 100 chilometri

Milano, 31 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi il corridore veronese Andrea Piubello è sceso sulla pista del Velodromo Vigorelli per attaccare il primato mondiale dei 100 chilometri, detenuto dal romano Saponetti col tempo di ore 2,23'38". L'inizio di Piubello è stato promettente, tanto da riuscire ad avvantaggiarsi sui tempi segnati dal romano nella mezz'ora e nell'ora. Ma verso il 60.o chilometro l'andatura di Piubello è andata diminuendo, tanto che al 160.o giro si trovava in svantaggio di 20 secondi e quindi decideva di abbandonare.

Anche Trevisan e Bonomi convocati a Firenze

Roma, 31 ottobre.

Tra i giocatori convocati dalla F.I.G.C. in Firenze per la formazione della squadra nazionale, non sarà presente il giocatore Cappello, del Padova.

Sono stati invece convocati Trevisan, della Triestina e Bonomi, della Roma.

Un pugile sordomuto aspira al titolo mondiale?

New York, 31 ottobre.

Il celebre procuratore sportivo Walter Friedman, che per molto tempo ebbe cura degli interessi di Carnera ha scoperto un peso massimo che potrà riserbare delle sorprese se riuscirà a ricuperare l'uso dell'udito e della parola. Questo campione in erba si chiama Joe Hill, pesa cento chili, ha 22 anni, possiede un allungo di ben due metri; ma è sordomuto.

Dietro consiglio di Dempsey, il Friedman cerca attualmente di guarire il sordomuto mediante allenamenti destinati a influire sulla sua colonna vertebrale: pare anzi che essi abbiano già dato qualche risultato.

Joe Hill, a quanto si annuncia, pronuncia già alcune parole e comincia a discernere il suono del gong. Guarirà egli completamente? Può darsi. Ad ogni modo questo mezzo successo ha messo in voga a New York un nuovo metodo per la cura dei sordomuti che è stato battezzato metodo Dempsey, in omaggio al suo inventore.

Disposizioni della F. P. I. per lo sviluppo del pugilato tra i goliardi

Roma, 31 ottobre.

Dopo la decisione della Segreteria Generale dei Guf di considerare il pugilato sport obbligatorio, e ciò in seguito alla brillante affermazione vittoriosa conseguita dalla squadra italiana nei campionati mondiali di Vienna, la F.P.I. giustamente lusingata dai propositi di attività dei Guf, ha sentito la necessità di favorire la propaganda e lo sviluppo del pugilato tra i goliardi. Ha dato perciò tassative disposizioni ai Direttori di zona ed ai Fiduciari provinciali perchè prendano subito contatto con i Guf della propria zona per gli accordi necessari perchè l'attività pugilistica in seno ai Guf sia potenziata al massimo.

Una serata pugilistica al "Fiat,,

Venerdì 3 novembre nella palestra di via Marochetti 25, avrà luogo un'altra riunione di pugilato, organizzata dal Dopol. Fiat il quale quest'anno intende mettere in luce gli elementi che maggiormente promettono tra i giovani dell'ultima leva.

Ecco il programma: Forneris (Fiat) - Cecchetto (Corridoni); Bruno (Fiat)-Benedetti (Doglia); Graziati I (Fiat)-Rodi (Sindacati); Rivelli (Fiat)-Bertetti (Sindacati); Bruno II (Fiat)-Pagliarello (Sind.); Delmastro (Fiat) - Villata (Doglia); Basso (Fiat)-Aiassa (Doglia).

I Campionati ciclistici piemontesi su pista

Sabato, sul cemento del Motovelodromo si disputeranno i campionati di zona che comprendono le prove di velocità ed inseguimento. Tutte le categorie: aspiranti, allievi, dilettanti ed indipendenti avranno le loro singole gare. Il nutrito programma verrà poi completato da un'americana alla quale potranno partecipare, oltre ai dilettanti ed indipendenti pistaioli, anche gli stradisti.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Motovelodromo Torinese, corso Casale 135.

NOTIZIARIO

Joe Louis difenderà il suo titolo a Madison Square Garden il 9 febbraio 1940 contro il sud-americano Arturo Godoy. L'organizzatore Mike Jacobs si era rivolto in un primo tempo a Lou Nova ma avendo quest'ultimo fatte delle difficoltà ha finito con lo scegliere Godoy che ha 26 anni e conta già due vittorie su Tony Galento.

La Federazione Italiana Rugby fa svolgere in Torino, dal 1.o al 5 novembre, il settimo corso allievi arbitri, al quale sono stati ammessi dodici candidati. Detto corso sarà diretto dal segretario del Comitato arbitri e tecnici italiani della F.I.R.

Le gare finali del 5.o campionato nazionale di caccia per cani da ferma, si svolgeranno nei giorni 19 e 20 novembre in località da destinarsi, nel seguente ordine: 19 novembre: gara finale di campionato per cani di razza a cerca ristretta; 20 novembre: gara finale di campionato per cani di razza a grande cerca.

Al campionato Divisione nazionale serie A di pallacanestro, che avrà inizio il 12 novembre prossimo, risultano iscritte le seguenti società: Dopolavoro Borletti, Ginnastica Triestina, Virtus Bologna, Guf Pavia, Dopolavoro Pirelli, Reyer di Venezia, Lazio, Parioli, Guf Milano, Polisportiva Giordana.

La selezione indetta dalla F.I.T. per i giorni 3, 4 e 5 novembre a Milano per la scelta dei migliori elementi da includere nella rappresentativa nazionale che disputerà alcuni incontri nei Paesi scandinavi, avrà anche carattere selettivo per i singolari. Per questi il commissario tecnico della F.I.T. ha chiamato a parteciparvi anche il torinese Marcello Del Bello.

L'incontro calcistico tra le squadre [illegible] e O. [illegible] «Associazione Sportiva [illegible]», di Torino, svoltosi a Moncalieri, è terminato alla pari: 1-1.

La F.I.T. ha disposto che i tennisti regolarmente tesserati non possono frequentare campi di giuoco [illegible] privati, che non siano affiliati alla Federazione.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo pallacanestro: I. Dop. Savoia p. 6; 2. Guf. p. 5; 3. Cavalieri Tanaro, p. 4.

ALESSANDRIA - Torneo calcistico: G. Bressi-Sartirana 6-3; Splendor Marengo-Littorio di Litta 4-1.

Dà alla luce un bimbo di oltre sette Kg.

Genova, 31 ottobre.

La signora Maria Vivarelli in Rolandi, abitante in via Balbi Piovera 34, ha dato felicemente alla luce un bambino del peso di chilogrammi 7.300. La puerpera e il neonato godono ottima salute.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 42.275.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

MILANO, 31. — [illegible]

BESTIAME. — Fossano, 31: [illegible]

FORAGGI. — Fossano, 31: [illegible]

CEREALI. — Novara, 31: [illegible]

FALLIMENTI

TORINO, 31. — **Gerarchi Antonina e Caterina** (esercenti pastificio) via Guastalla 2: sentenza 30-10 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Varetti Biagio** (materiale automobilistico) via Camburzano 5: sentenza 30-10-39 determina al 28-9-37 la cessazione dei pagamenti. — **Rissi Silvio e Rolla Ettore** (officina meccanica) via Maria Vittoria 49: sentenza 30-10-39 omologa concordato al 30 % concedendo i benefici di legge.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Musiche brillanti.

II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16,45: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Rigoletto» opera in tre atti di Giuseppe Verdi.

III° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: «Radiobollo di Novembre», rivista di Morbelli — 17,30: «Nel e cielo», un atto di Amalia Guglielminetti.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «La moglie del dottore», tre atti di Silvio Zambaldi — 22,20 circa: Concerto del Trio Viticuso-Abbado-Crepax.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudioso — 21,45: Musiche ispirate all'autunno — 22,10: Musica da ballo.

Dopo lunga sofferenza, ieri 31 ottobre è spirata nel Signore

Bianciotto Paola n. Faviè

d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Paolo** ed i figli Dott. **Giovanni** e Teol. **Clemente**. La sepoltura avrà luogo domani 2 novembre, alle ore 9, partendo dalla Casa parrocchiale di S. Maria Maggiore, Avigliana.

Non si mandano partecipazioni personali. Pregate per l'anima della cara defunta.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Il Consiglio di Amministrazione della **S.E.A.T. Società Anonima Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono**, e i Colleghi tutti con profondo dolore annunciano la scomparsa di (5706

Ernesto Cairola

Torino, 31 ottobre 1939-XVIII.

Cristianamente è spirato

Tabasso Antonio

Ne danno il triste annunzio la figlia **Nina**, sorelle, cognata e cognato. Si ringrazia quanti interverranno ai funerali giovedì 2 corr., alle ore 10,30, da corso Moncalieri 223.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 40-018

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte di **S. E. l'Ammiraglio ARISTIDE GARELLI** venerdì 3 novembre alle ore 7, 8, 9, 10, 11 nella Parrocchia di S. Carlo verranno celebrate Messe basse di suffragio. La Vedova ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 22565

AVVISO

CON ISTANZA 8 OTTOBRE 1939 XVII LA SIGNORA FRASCOJA JOLANDA di Fedele e fiora Anastasini [?] HA CHIESTO CHE IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA DICHIARI LA MORTE PRESUNTA DI OLIVERIA GIUSEPPE (José), fu Crispino e Jatolina Silva, scomparso fin dal 1937.
Chiunque ha notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Alessandria, come da Decreto Presidenziale in data 12 Ottobre 1939-XVII, entro sei mesi.
Avv. Luigi Grossi
via de' Gombruti 5 - tel. 23635
BOLOGNA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,30 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ANONIMA industria ricercata articolo attualità disponendo 300,000 offre compartecipazione volendo direzione. Scrivere cassetta 103 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41408

COMBINEREBBE industriale con apportatore lavoro, specialità sfruttabile. Scrivere Ferraris, Orbassano 23. 41547

DENTISTICO studio centrale rottissimo cederebbesi subito. Prova, facilitazioni. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22376

RILEVEREI negozio merceria o locale adatto con alloggio. Scrivere cassetta 13 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22374

RITIRANDOMI dagli affari cedo due negozi alimentari, importante reddito, disposto associarmi o darlo in gerenza. Fresoni, corso Buenos Aires 55, Milano. 5700

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno. 22367

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A giovani orologiaio, elettromeccanico affideremmo manutenzione impianti orologi elettrici, controllo. Scrivere cassetta 146 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41550

CERCASI espertissimo rettificatore capace anche affilatrice, un tornitore e un fresatore. Buona retribuzione, posto sicuro, Salen, piazza Tuti L. 41549

CERCASI tornitore attrezzista manutenzione officina disposto recarsi provincia. Scrivere cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22363

CRONOMETRISTI per lavorazioni meccaniche, lunga pratica, cercansi. Scrivere cassetta 25 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60943

FABBRICA dintorni Torino cerca giovane pratico lavori laboratorio esperienze. Scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22356

IMPORTANTE stabilimento ausiliario torinese cerca tornitori e affilatori utensili. Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61057

SIGNORINA ottima bella calligrafia, pratica magazzino, scritturazioni inerenti assume ditta abbigliamento maschile. Scrivere cassetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22360

STABILIMENTO Provincia cerca personale pratico lavori ufficio, per occupare posto richiamato. Scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22362

STENODATTILOGRAFA, licenza commerciale, buona calligrafia, cercasi. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 126 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61053

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

EX-Pianista offresi maglieria o lattoria [illegible] qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61072

SIGNORINA 24enne fine presenza impiegherebbesi negozio lusso. Anche dattilografa. Miti pretese. Scrivere cassetta 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61056

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CONIUGI senzafigli offronsi volenterosi, offronsi custodia villa. Miti pretese. Scrivere cassetta 145 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41513

RIMPATRIATA ventottenne, seria, occuperebbesi cameriera o tutto fare ottime referenze. Scrivere cassetta 144 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41531

CONIUGI 33enni, marito autista occuperebbero, cercano portineria. Buonissime referenze. Gastaldi, Montebello 11. 61060

VENTOTTENNE bella presenza offresi tutto fare anche a persona sola. Scrivere Delgrosso, Tomaso Gulli 31. 41517

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ELEGANTE camera ammobiliata tutte comodità volendo due amici. Artisti trentaquattro. 41530

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Gario, perito gioielliere, via Milano 19, ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo polizze. 4714

ANTICA pellicceria Salvetti, via Mongineuro 7. Grandioso assortimento pelliccia. Casa di fiducia. 41554

MATRIMONIALI 990, pranzo 700, cucina 350, salotti 400, sofaletto 160, Maria Vittoria 10. 61074

PELLICCIA persiano, lontretta, agnello, scottatuto vendonsi, riparazioni accuratissime, Statuto 17. 22368

PELLI, pellicceria, velluti, seta, ecc., causa sgombro urge vendere anche mobilio. Piazza Cesare Augusto 7, piano secondo. 22228

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, soprabito, paltò, Garibaldi 31 (cortile). 22232

SVENDESI arredamento negozio Luigi XVI, adattissimo parrucchiere donna, modisteria, divisibile salottini. Piazza Cesare Augusto 7, piano secondo. 22227

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFITTASI terreno con alloggio orticoltura, Via Giacomo Leopardi 16, Arietti, ore 14 alle 17. 61059

A 400.000 eventata, signorile, 30 camere, disimpegno, bagni piastrellati, 26.000 reddito. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange uno. 4217

CASETTA nove vani comodità, orto, tettoia, vendo prezzo mite. Scrivere cassetta 108 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61006

CINQUE giornate terreno fabbricabile Barriera Torino vendo. Rovetti, Goito sei. 22375

VENDO palazzina quattro locali, servizi, sotterraneo uso industriale, 58.000, Bellezza, Vinzaglio 72. 41412

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 3 per parola - Minimo L. 25

AFFITTASI libero subito due camere cucina. Via Nizza 6. 41506

AFFITTASI subito alloggio sei camere, cucina, bagno, riscaldamento particolare, secondo piano. Piazza Vittorio Veneto 1. 41533

APPARTAMENTO affittasi piano rialzato, ingresso strada propria, quattro camere, bagno, cucina, giardinetto, riscaldamento centrale, magnifica posizione presso Stadio Mussolini, Corso Galileo Ferraris 207. 61065

BELLISSIMO locale industriale riscaldato mq. 250 affitto. Eventuali alloggi. Orbassano 154. 41546

FRASSINETTO 41, 780 metri alloggio 4 camere, cucina, termosifone particolare. 5708

PER gennaio-febbraio cercasi alloggio signorile moderno 7 camere più servizi, paraggi piazza Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 147 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41552

RAPALLO affittansi appartamenti in villa panoramica. Rapallo, Riso, Casella 35. 5704

RAPALLO. Appartamento signorile in villa panoramica modernissima. Balzaretti, Ristori 4, Milano. 5699

STATALE urgono 4-5 ambienti centralissimi con senza telefono. Tibaldi, Ozzola 38. 41537

VIA Giacinto Collegno 28, affittasi alloggio tre camere e cucina comodità moderne. 41543

VIA Rivalta 34 (Crocetta) affittasi alloggio due camere e cucina, comodità moderne. 41544

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

VENDO rimorchio leggero portata Q.li 54. Ordano, Lulal. 41535

DIFFIDA

Cagliero Pietro, rilevatario PANETTERIA PASTICCERIA via S. Donato 8, Torino, proprio di RISON ORESTE e TOMMASO invita eventuali creditori presentarsi entro 10 corr. mese. (22387

— Ma perchè ti metti la barba finta?
— Così la vacca non mi riconosce e io la posso mungere un'altra volta ancora!

ECONOMIA DOMESTICA
— Una sola maschera deve bastare per tutta la famiglia. Respireremo a turno.

— C'era una mosca nella minestra, v'ho detto di cambiarla e la mosca c'è ancora!
— Ma la mosca l'abbiamo cambiata, signore!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 1 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 259

Il discorso di Molotof

Il Commissario russo imputa a Francia e Inghilterra la responsabilità della guerra - Il miglioramento sostanziale delle relazioni con la Germania - Le proposte sovietiche alla Finlandia - Un monito alla Turchia

Mosca, 31 ottobre.

Nella quinta sessione straordinaria del Soviet supremo della U.R.S.S. il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e per gli Affari esteri della U.R.S.S. Molotof ha presentato il suo rapporto.

Molotof ha rilevato che durante gli ultimi due mesi importanti cambiamenti si sono verificati nella situazione internazionale. Essi concernono prima di tutto la situazione europea, poi i paesi lontani dall'Europa.

La situazione europea

« Questo premesso, bisogna rilevare tre fatti essenziali la cui importanza è decisiva:

« 1) Il cambiamento intervenuto nei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Germania. Il patto di non aggressione, concluso il 23 agosto fra l'U.R.S.S. e la Germania ha messo fine alle relazioni anormali esistenti da anni fra questi due paesi. All'ostilità, attizzata con tutti i mezzi da alcune potenze europee, è subentrato dapprima un riavvicinamento e quindi, lo stabilimento di relazioni amichevoli tra la U.R.S.S. e la Germania. Il miglioramento continuo di questi nuovi buoni rapporti ha trovato la sua espressione nel patto germano-sovietico, di amicizia e di frontiera, firmato il 28 settembre a Mosca.

« 2) Lo sfacelo militare della Polonia ed il crollo dello Stato polacco. Sebbene i circoli dirigenti della Polonia si siano vantati molto della « solidità » del loro Stato e della « potenza » del loro esercito, oggi nulla rimane dell'aborto uscito dal trattato di Versaglia.

« 3) La grande guerra scoppiata in Europa che ha radicalmente mutato tutta la situazione internazionale. Le operazioni militari in Polonia sono terminate rapidamente in seguito al completo fallimento dei dirigenti polacchi, e le garanzie inglesi e francesi non hanno dato alcun aiuto alla Polonia. Si ignora, esattamente, anzi fino all'ora, in che cosa consistessero queste garanzie. Inoltre alcune vecchie formule, finora in uso nel campo internazionale sono decadute e si sono dimostrate inattuabili: la nozione di aggressione e di aggressore, per esempio, oggi viene ad assumere un nuovo significato ed un nuovo contenuto concreto.

« Quanto alla situazione delle grandi potenze europee — ha continuato Molotof — si viene a verificare questo fatto: che la Germania auspica la rapida cessazione della guerra ed aspira alla pace, mentre Inghilterra e Francia, che ancora ieri affermavano contro le aggressioni, sono per la continuazione della guerra e contro la conclusione della pace. I tentativi dei governi inglese e francese per giustificare il loro nuovo atteggiamento invocando gli impegni assunti verso la Polonia sono senza consistenza alcuna. E' impossibile, ognuno lo comprende, ristabilire la vecchia Polonia. E' quindi insensato continuare la guerra attuale col pretesto di ristabilire lo Stato polacco. I governi d'Inghilterra e di Francia se ne rendono conto, ma non vogliono tuttavia cessare la guerra e ristabilire la pace e cercano nuove giustificazioni per continuare il conflitto contro la Germania ».

Parlando dei rapporti russo-tedeschi, il Commissario degli Esteri ha dichiarato:

« Le nostre relazioni con la Germania sono migliorate in modo sostanziale. Abbiamo raggiunto una cooperazione pratica e appoggiamo politicamente gli sforzi pacifici del Reich. L'amicizia tedesco-russa è stata collaudata nella discussione del difficile problema della fissazione della frontiera degli interessi sul territorio dell'ex-Stato polacco. L'U.R.S.S. segue con grande comprensione la lotta del Reich per l'abolizione del sistema di Versaglia poichè noi siamo convinti che una Germania forte è condizione preliminare per la pace europea. Il tentativo delle potenze occidentali di imporre un nuovo sistema di Versaglia alla Germania è pericoloso e può condurre quegli Stati alla rovina.

« Le relazioni politiche amichevoli fra l'U.R.S.S. e la Germania hanno determinato il rinnovamento dei rapporti economici fra i due paesi. I negoziati economici che si svolgono attualmente a Berlino e a Mosca fra le delegazioni tedesche e sovietiche hanno creato una larga base per lo sviluppo degli scambi commerciali fra U. R. S. S. e Germania ».

Dalla Polonia agli Stati Baltici

Riassumendo poi gli avvenimenti relativi alla campagna polacca, l'oratore ha dichiarato che nelle operazioni svolte per l'occupazione dell'Ucraina e della Russia bianca occidentali, le forze armate sovietiche hanno avuto 737 morti e 1862 feriti, e cioè: 246 morti e 503 feriti nella Russia bianca occidentale e 491 morti e 1359 feriti nella Ucraina occidentale. Il bottino di guerra è stato il seguente: 900 cannoni, oltre 300 aeroplani, più di 10.000 mitragliatrici, 300.000 fucili e altre quantità di materiale da guerra.

Molotof ha dichiarato che la Russia Bianca e l'Ucraina occidentali hanno una superficie di 196.000 chilometri quadrati e una popolazione di tredici milioni di abitanti fra i quali 4,8 milioni di bianco-russi e 8 milioni di ucraini. Le recenti elezioni per la formazione delle Assemblee Nazionali hanno provato — ha detto l'oratore — che i 9/10 della popolazione accolgono con simpatia il mutamento della loro sorte politica.

Il Commissario del popolo ha preso poi a parlare dei Patti di assistenza conclusi con i tre Stati baltici. Egli ha detto che « tali accordi sono il risultato della fiducia assoluta e della reciproca comprensione fra quei paesi e l'U.R.S.S. Pienamente coscienti della situazione geografica di quei paesi, il Governo sovietico e i Governi baltici hanno convenuto di accordare alla flotta, all'aviazione e ad un numero ristretto di truppe sovietiche basi e guarnigioni nei paesi baltici ».

Molotof ha colto qui l'occasione per confutare energicamente la tesi diffamatoria di una certa stampa estera che ha dichiarato essere la sovietizzazione degli Stati baltici una naturale conseguenza dei Patti in questione.

« Queste chiacchiere sulla sovietizzazione dei Paesi baltici — egli ha affermato — non sono che il prodotto di provocazioni antisovietiche e non debbono servire che ai nemici dell'Unione sovietica. L'inviolabilità della sovranità degli Stati baltici e il principio della non ingerenza negli affari interni di quei paesi sono nettamente fissati dai Patti di assistenza ».

I negoziati con la Finlandia

Molotof ha poi commentato la situazione attuale delle relazioni russo-finlandesi ed ha dichiarato fra l'altro:

« Per l'U.R.S.S. le relazioni con la Finlandia sono altrettanto importanti quanto quelle con i tre Stati baltici, soprattutto perchè la interessano la sicurezza di Leningrado. Il più importante porto sovietico Leningrado si trova a soli 32 chilometri dalla frontiera finlandese, dunque alla portata dei cannoni moderni. La sicurezza delle relazioni marittime della U.R.S.S. nel Golfo di Finlandia e quella di Leningrado dipendono quindi immediatamente dal fatto che la Finlandia assuma un atteggiamento amichevole oppure ostile nei confronti dell'U.R.S.S.

« I negoziati fra i Governi sovietico e finlandese, cominciati recentemente in seguito all'iniziativa sovietica, non sono ancora terminati. Essi sono caratterizzati dal fatto che la Finlandia subisce pressioni esterne di terze potenze. Tuttavia l'U.R.S.S. ha il diritto e il dovere di prendere misure efficaci per salvaguardare la sua sicurezza nel Golfo di Finlandia e sulla sua frontiera terrestre presso Leningrado, città di 3.500.000 abitanti.

« L'U.R.S.S. — ha esclamato Molotof — non ha l'intenzione di prendere Viborg, nè l'arcipelago di Aaland, e neppure, come dicono voci insensate e malevole all'estero, di esercitare pressioni sulla Svezia e sulla Norvegia. Le proposte che l'U.R.S.S. ha fatto alla Finlandia sono modestissime e si limitano a misure necessarie per la sua sicurezza e per lo stabilimento di relazioni veramente amichevoli con la Finlandia. Il Governo sovietico aveva dapprima proposto alla Finlandia la conclusione di un patto di mutua assistenza analogo a quelli conclusi con i paesi baltici, tuttavia i negoziatori finlandesi hanno espresso l'opinione che sia incompatibile con la neutralità assoluta della Finlandia.

« Per questa ragione, l'U.R.S.S. non ha mantenuto la sua prima proposta. L'U.R.S.S. ha limitato le sue proposte alla cessione di alcune isole nel Golfo di Finlandia e allo spostamento di qualche dozzina di chilometri verso il nord della frontiera terrestre a nord di Leningrado. In cambio, l'U.R.S.S. ha offerto alla Finlandia un distretto due volte più esteso nella Carelia sovietica. Inoltre, l'U.R.S.S. ha proposto di prendere in affitto una piccola porzione di territorio finlandese presso l'imbocco del golfo di Finlandia, per costituirvi una base navale. Tale base dovrebbe completare quella di Baltiski, sulla costa estone e garantire la sicurezza completa nel Golfo di Finlandia. Tale misura verrebbe anche a garantire gli interessi finlandesi per la difesa della costa ».

« Ma l'U.R.S.S. — ha proseguito l'oratore — si dichiara disposta a fare tutta una nuova serie di concessioni. Essa ha, ad esempio, ritirato il suo rifiuto di principio alla fortificazione dell'arcipelago delle Aaland, a condizione che la Finlandia proceda essa medesima alla costruzione delle fortificazioni, senza la partecipazione di terze potenze, a meno che fra queste sia compresa l'U.R.S.S. Inoltre, il Governo sovietico prevede lo smantellamento delle fortificazioni di frontiera, garanzie più precise per l'esatta esecuzione delle sue proposte e lo stabilimento di relazioni economiche favorevoli ai due paesi. C'è da temere che un rigetto delle proposte sovietiche sia molto svantaggioso per la Finlandia. C'è da augurarsi che i circoli governativi finlandesi non si lascino trascinare contro l'U.R.S.S. da certe influenze esterne.

« Il messaggio di Roosevelt a Kalinin — ha osservato Molotof — ha causato notevole sorpresa a Mosca, specialmente perchè il Presidente americano, evidentemente preoccupato per l'indipendenza della Finlandia, non dimentica altri problemi che lo toccano più da vicino, come, ad esempio, l'indipendenza di Cuba e delle Filippine. Tuttavia, Kalinin ha risposto a Roosevelt che l'U.R.S.S. ha fatto dell'indipendenza della Finlandia la base delle sue relazioni con lo Stato vicino e che solamente il rafforzamento della cooperazione fra i due paesi, per la sicurezza dell'U.R.S.S. e della Finlandia, saranno lo scopo degli attuali negoziati ».

Le relazioni con Ankara

L'oratore ha poi parlato delle relazioni fra l'U.R.S.S. e la Turchia. « Nei recenti negoziati — egli ha detto — la Russia aveva l'interesse di concludere con la Turchia un patto d'assistenza limitato al Mar Nero e agli Stretti. L'U.R.S.S., in conformità della sua politica d'amicizia con la Germania, non voleva in alcun caso ammettere l'eventualità di un conflitto. L'U.R.S.S. aveva dunque proposto alla Turchia di chiudere i Dardanelli alle navi da guerra di tutte le nazioni, esclusi i paesi rivieraschi del Mar Nero. La Turchia respinse queste proposte — come essa ebbe a dire — a causa degli impegni già assunti verso le potenze occidentali. Comunque lo scambio d'idee con la Turchia ha contribuito largamente a chiarire le vedute politiche dei due paesi. Preferendo di legare la sua sorte alla politica di guerra delle potenze occidentali, la Turchia ha preso una grave decisione. Si vedrà se la Turchia non dovrà più tardi rammaricarsene. In ogni caso, il Governo sovietico seguirà attentamente gli avvenimenti in questa zona di pericolo, esso seguirà per quanto riguarda il Mar Nero una politica corrispondente ai suoi interessi e agli interessi dei popoli amici ».

Passando poi ad esaminare i rapporti col Giappone, il Commissario per gli Affari Esteri ha detto:

« Credo di potere constatare un sensibile miglioramento nelle relazioni fra il Giappone e l'U.R.S.S., miglioramento che lascia prevedere un'evoluzione favorevole. Ora, dopo la liquidazione dell'ultimo conflitto di frontiera, si sta formando una commissione mista che dovrà decidere dei problemi in sospeso. Con un po' di buona volontà si dovrà arrivare ad un risultato positivo ».

Verso la fine del suo discorso, Molotof ha messo in rilievo la risposta sovietica, pubblicata giorni addietro, al regolamento di contrabbando britannico. Egli ha detto:

« L'U.R.S.S. non può ammettere che a causa delle liste di contrabbando britanniche, contrarie al diritto delle genti, la guerra sia condotta contro donne, bambini e vecchi. Al contrario il Governo sovietico farà tutto il possibile perchè la guerra finisca al più presto e perchè siano risparmiati alle popolazioni civili gli orrori della guerra ».

« Occorre inoltre dubitare del successo della decisione del Senato americano di togliere l'embargo sulla esportazione delle armi. Secondo il punto di vista del Governo sovietico questa misura non è capace di far terminare la guerra, servirà piuttosto ad accrescere l'estensione della guerra europea».

Così Molotof ha terminato il suo discorso di politica estera, largamente applaudito dall'Assemblea. Dopo il discorso del Commissario per gli Affari Esteri, il Soviet Supremo ha votato senza discussione una risoluzione approvante la politica estera del Governo sovietico. In seguito la seduta serale del Soviet Supremo è stata dichiarata terminata.

Domani alle ore 18 locali avrà luogo la prossima seduta per le deliberazioni riguardanti gli altri temi dell'ordine del giorno.

Primi commenti americani

Washington, 31 ottobre.

Il Presidente Roosevelt ha evitato questa sera durante la Conferenza della stampa di pronunziarsi sul discorso pronunciato oggi da Molotof a Mosca, dichiarando di non averne ancora presa conoscenza.

I primi commenti ufficiosi al discorso sono stati fatti da rappresentanti autorizzati del Dipartimento di Stato, i quali si sono limitati a dire che il programma di neutralità del Governo è ben conosciuto negli Stati Uniti e fuori.

Al di fuori delle sfere ufficiali i primi commenti sono che Molotof è andato alquanto più in là dei discorsi precedenti nel fornire un appoggio morale alla Germania.

Ora decisiva

La delegazione finlandese è partita per Mosca

Helsinki, 31 ottobre.

Il signor Paasikivi e gli altri membri della delegazione finlandese sono partiti questa sera alle 21,35. Contemporaneamente è stato ufficialmente precisato che la Missione ha seco delle controproposte scritte le quali rappresentano le concessioni finali della Finlandia alle richieste sovietiche. Sebbene nè queste ultime nè le controproposte siano state ufficialmente rese note, si è lasciato chiaramente intendere che la domanda sovietica di poter istituire basi navali e militari sul territorio finlandese non è stata ritenuta giustificata ed è stata respinta.

(United Press).

La politica russa nei riguardi della Bulgaria

Il nuovo ministro sovietico a Sofia

Sofia, 31 ottobre.

Il nuovo ministro sovietico in Bulgaria è giunto stamane a Sofia accompagnato da tre segretari che faranno parte della Legazione. Questo accrescimento considerevole del personale di Legazione indica nettamente che il Governo sovietico ha intenzione di sviluppare la sua attività nei Balcani. Attualmente il ministro di Bulgaria a Mosca, Antonov, si trova a Sofia, e questo fatto tende ugualmente a provare che si deve attendere un ulteriore sviluppo dei rapporti russo-bulgari.

Secondo informazioni di buona fonte dei colloqui saranno iniziati prossimamente tra i due paesi in vista della conclusione di un trattato commerciale e di convenzioni navali e aeronautiche.

La resistenza dei nervi e la potenza delle armi

Berlino, 31 ottobre.

La riunione del supremo Soviet era attesa con vivo interesse in questi circoli politici dove in mancanza di un ordine del giorno ufficiale della seduta ci si asteneva da congetture e ci si limitava a registrare con soddisfazione l'ansia con cui gli ambienti franco-britannici hanno atteso la riunione del supremo organo delle Repubbliche Sovietiche. A Parigi e specialmente a Londra si è finalmente convinti che la cooperazione tedesco-sovietica non è, come in quelle capitali si sperava, un « matrimonio di convenienza con divorzio a breve scadenza », ma rappresenta una realtà di fatto che non può essere ignorata. Dopo il trattato con cui è stata stabilita di comune accordo la linea di demarcazione fra le zone di influenza in Polonia, la collaborazione tedesco-russa, si dice a Berlino ha continuato a dare i frutti.

Un bilancio

La nota del Governo sovietico con cui è stata appoggiata la tesi tedesca sugli abusi del governo inglese nell'applicazione del blocco e la fornitura di un milione di tonnellate di foraggio russo alla Germania stanno a indicare che fra l'Unione sovietica e la Germania stessa vi è qualche cosa di più di un « matrimonio di convenienza ». Le decisioni che il Supremo Soviet prenderà stasera e che non sono ancora ufficialmente note a Berlino non potranno che rafforzare i legami che uniscono la Germania e la Russia.

Alla fine del secondo mese di guerra, un giornale tedesco fa, come suol dirsi, il « punto », e dopo alcune interessanti constatazioni di natura militare ed economica passa a parlare di un'altra battaglia vinta dalla Germania: la battaglia della guerra dei nervi.

« Due mesi or sono — scrive la *Boersen Zeitung* — quando i cannonieri del Ministero della propaganda inglese aprivano il fuoco delle sue menzogne, essi preannunciarono con scadenza a breve termine il crollo morale della nazione tedesca. Dopo otto settimane di guerra sono invece i nervi degli inglesi, celebri per la loro impassibilità, a essere terribilmente tesi.

« Le gravi perdite subite dalla Marina da Guerra e Mercantile britannica, e le conseguenze del controblocco tedesco per la vita del popolo inglese hanno portato in Inghilterra ad una terribile disillusione che trova la sua espressione persino nella stampa, non ostante la severa censura. L'ultima guerra è stata combattuta soltanto dai soldati. L'attuale conflitto è invece una guerra di popoli. Non è perciò da escludersi che siano proprio i popoli ad influire sulla durata e sull'esito della guerra ancor più che i soldati al fronte. La resistenza dei nervi è forse più importante della potenza delle armi. « Gli inglesi hanno voluto la guerra dei nervi — conclude la «Boersen Zeitung» —. Eccoli serviti; ma essi non hanno avuto finora che poche prove di ciò di cui è capace la Germania. Attenzione a quello che seguirà ».

Cifre discusse

In un bollettino riassuntivo il Supremo Comando francese annunciava ieri che la Germania avrebbe perduto oltre trenta aeroplani e che le perdite tedesche nei soli giorni 16 e 17 ottobre sarebbero state di 2.000 o 3.000 morti e feriti. In una sua odierna nota il « D. N. B. » smentisce, nella forma più assoluta, l'affermazione, definita fantastica e provocatoria.

Il Gran Quartier Generale tedesco — scrive l'ufficiosa agenzia germanica — ha già reso noto le perdite tedesche fino al giorno 17 ottobre: 196 morti, 356 feriti; 114 dispersi e 11 aeroplani abbattuti. Queste cifre non hanno subito notevoli modificazioni dal 17 ottobre ad oggi. Il Bollettino militare francese è opera di pura fantasia e serve a preparare il terreno per la propaganda nemica. Lo stesso si può dire per le perdite subite dalla Marina tedesca. La « Reuter » ha diffuso il 17 ottobre la ridicola notizia della perdita di « almeno » un terzo della flotta sottomarina germanica e ogni giorno viene annunciato in Francia e in Inghilterra che degli altri sottomarini tedeschi sarebbero stati affondati. Le perdite tedesche — conclude il « D. N. B. » — sono invece molto inferiori e come fu a suo tempo annunciato, si deve ritenere che soltanto tre sottomarini siano andati perduti ».

Vice

Lo sgombro di Stoccolma predisposto dalle autorità

Stoccolma, 31 ottobre.

Il problema dello sgombro di Stoccolma è considerato risolto dalle autorità. Centotrentamila persone, rispondendo all'apposito questionario, si sono dichiarate pronte, in caso di pericolo, a lasciare spontaneamente la città. Il 90 per cento di esse provvederà coi mezzi propri.

Sir Percy Loraine ricevuto da Re Giorgio VI

Londra, 31 ottobre.

Sir Percy Loraine, Ambasciatore britannico presso il Quirinale, è stato ricevuto oggi in udienza da S. M. il Re Giorgio VI a Buckingham Palace. Dopo il colloquio S. E. è stato trattenuto a colazione dai Sovrani.

Il Re d'Inghilterra in conversazione con la signora Arthur Gorbett, rappresentante dell'esercito femminile.

Giornata attiva sul fronte occidentale

Colpi di mano, imboscate, pattuglie - Le artiglierie allungano i tiri - Profonde ricognizioni aeree

Il comunicato tedesco

Berlino, 31 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale comunica nella mattinata:

« In Occidente, fra la Mosella e la foresta del Palatinato debole attività di artiglieria e di pattuglia.

« Sul restante fronte, nessun avvenimento degno di nota.

« Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti ».

I comunicati francesi

Parigi, 31 ottobre.

Il bollettino del mattino delle Armate francesi dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte ».

Quello della sera comunica:

« Tra la Mosella e la Sarre attività marcata: colpi di mano, imboscate e pattuglie.

« Nel corso di numerosi voli che sono stati effettuati nella giornata del 30 ottobre un aeroplano bimotore da ricognizione tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee; due aeroplani da osservazione nemici sono caduti senza controllo nelle linee tedesche sul fronte della Sarre. Tutti gli aeroplani francesi sono rientrati regolarmente alle loro basi ».

Esplorazioni aeree da ambo le parti

Parigi, 31 ottobre.

Col miglioramento del tempo l'attività si è risvegliata sul fronte ed un'attività maggiore di quella dei giorni precedenti è stata constatata su tutti i settori, quello di Lorena in particolare. I francesi hanno inviato numerose pattuglie ed effettuato molteplici ricognizioni allo scopo di tentare di conoscere le intenzioni del nemico e di sapere esattamente quali sono le forze che ha disposto dinanzi alle loro linee. Essi hanno inoltre teso un certo numero d'imboscate, nel corso delle quali sono riusciti a fare dei prigionieri, ma hanno avuto uno scomparso. I tedeschi, da parte loro, hanno compiuto analoghe operazioni nell'intento di poter determinare le posizioni francesi e sapere quale resistenza incontrerebbero nel caso in cui tentassero operazioni d'una certa ampiezza.

Quest'attività di pattuglie da ricognizione è stata nettamente più marcata in tre regioni: ad est della Mosella, dal lato di Sarrebrücken e infine in prossimità della Blies. Le due artiglierie sono state abbastanza attive ed hanno effettuato numerosi tiri di controbatteria. In questi momenti di calma in cui ogni sintomo ha il suo valore, si è notato che per la prima volta i tedeschi tiravano profondamente all'interno delle linee francesi. Essi hanno così bombardato violentemente un villaggio situato ad una diecina di chilometri dalle prime linee e che sinora era stato risparmiato. Ciò lascia supporre che il nemico tirava per lo meno con cannoni da 150 mm.

Anche le ricognizioni in profondità dell'aviazione, dalle quali i tedeschi si erano finora in generale astenuti, sono state effettuate da entrambe le parti: nelle dai francesi i cui apparecchi si sono spinti fino a 150-200 chilometri all'interno delle linee tedesche, e un numero eguale da parte del nemico. Tutti gli apparecchi e gli equipaggi francesi — qui si dice — sono rientrati sani e salvi alle loro basi.

Le informazioni pervenute all'Alto Comando concordano nell'affermare che i tedeschi sembrano avere decisamente terminato la messa in opera del loro dispositivo di battaglia e che è oramai pronto tanto per la difensiva come per l'offensiva.

Fruttuosa ricognizione nella « terra di nessuno »

Berlino, 31 ottobre.

Dal fronte occidentale il *D.N.B.* annuncia che reparti tedeschi hanno nei giorni scorsi effettuato una ricognizione oltre frontiera, nella zona antistante alla linea Maginot. Oltrepassato il confine, i soldati tedeschi trovarono che la linea d'avamposti francese era completamente deserta. Ad un chilometro di distanza dal primo villaggio francese scoprirono un sistema di trincee non ancora ultimato ed evidentemente abbandonato in tutta fretta. Nel villaggio stesso non c'erano nè soldati nè popolazione civile: nelle case regnava la massima confusione.

I soldati tedeschi proseguirono indisturbati fino al villaggio successivo: anche questo era deserto e ovunque erano i segni di uno sgombero precipitoso. Tornando alle posizioni di partenza seguendo un altro percorso, i soldati rinvennero mucchi di munizioni e di altro materiale bellico. Al margine di una boscaglia giacevano i resti di un apparecchio francese abbattuto.

In un'intervista concessa all'organo del Dopolavoro germanico il generalissimo von Brauchitsch ha segnalato fra l'altro che la Germania è oggi assai più forte militarmente che nell'ultima guerra. « La linea Sigfrido, la più potente fortificazione del mondo — ha detto von Brauchitsch — ci ha consentito di annientare in brevissimo tempo le armate polacche senza dover distribuire come nel '14 le nostre forze su due fronti. Ora abbiamo un fronte solo e possiamo attendere gli eventi con calma e la massima fiducia ».

Gli inglesi annunciano tre aerei tedeschi abbattuti

Londra, 31 ottobre.

Il Ministero dell'Aria annuncia: « Ieri i bombardieri britannici hanno avuto per la prima volta l'occasione di entrare in lizza contro aeroplani tedeschi da bombardamento al di sopra del territorio francese. Due apparecchi nemici che volavano a grande altezza sono stati abbattuti dai nostri aviatori. Un terzo, fra gli ultimi dell'intera formazione avversaria, è stato abbattuto; un altro è riuscito a fuggire attraverso densi strati di nubi ».

Il Ministero dell'aviazione comunica che uno degli apparecchi che ieri eseguirono una lunga ricognizione sugli aerodromi tedeschi prendendo fotografie, non è tornato alla base di partenza.

Oggi è stato dato l'allarme contro un'incursione aerea in una città della costa del Kent, nell'estrema punta sud-orientale dell'Inghilterra, ma pochi minuti dopo è stato dato il segnale del pericolo passato perchè l'aeroplano avvistato si è rapidamente allontanato dirigendosi verso l'alto mare.

Un altro vapore britannico affondato per un'esplosione

Londra, 31 ottobre.

Il vapore britannico Cairmona di 4666 tonnellate è affondato in seguito ad un'improvvisa esplosione. Quaranta membri dell'equipaggio si sono salvati nelle scialuppe. Tre altri che si trovavano sotto il ponte sono rimasti probabilmente uccisi dallo scoppio.

In una città della costa inglese sono stati sbarcati diciannove superstiti della nave norvegese Jono affondata — come fu già annunciato — nel Mar del Nord in seguito ad una esplosione di cui si ignorano le cause. Altri venti superstiti sono stati salvati dalla nave norvegese Mimino. Nove marinai sono stati trasportati all'ospedale essendo più o meno gravemente feriti.

Il generale Pricolo riceve a Pordenone l'annuncio della sua nomina

Pordenone, 31 ottobre.

E' giunto stamane in volo al nostro aeroporto « Pagliano e Gori » S. E. il generale Francesco Pricolo, comandante la seconda squadra aerea, per una delle sue consuete ispezioni, ricevuto dal col. comm. Boschi, comandante il 18° Stormo da bombardamento e salutato con gli auguri dovuti al suo grado dagli equipaggi. Poco dopo il suo arrivo S. E. ha ricevuto la comunicazione della sua nomina a Capo di Stato Maggiore e a Sottosegretario alla R. Aeronautica. Il nuovo Sottosegretario è stato entusiasticamente festeggiato dagli ufficiali, mentre gli azzurri innalzavano in suo onore il loro grido di guerra. Quindi, dopo essersi intrattenuto cordialmente con gli avieri del nostro grande aeroporto, il nuovo Sottosegretario all'Aeronautica ripartiva in volo.

LE ELEZIONI SVIZZERE

Situazione invariata con tendenza a favore dei nazionali

I brillanti risultati dell'Esposizione di Zurigo

Berna, 31 ottobre.

Non si posseggono ancora i risultati definitivi delle elezioni politiche svizzere. La difficoltà di associare alla votazione i militari e in specie quelli dei piccoli presidi di montagna, in favore dei quali si è dovuto ricorrere al sistema delle sezioni elettorali viaggianti, distaccando di posto in posto gruppi di quattro o cinque uomini muniti di una vecchia cassa di paste alimentari rappresentante l'urna, ritarda la raccolta delle schede e lo scrutinio. I risultati delle principali votazioni urbane permettono tuttavia sin da ora di rendersi conto che, conformemente alle previsioni, la ripartizione dei partiti nel nuovo Consiglio Nazionale rimarrà sostanzialmente invariata. Dove si registrano spostamenti di maggioranze essi tendono, in ogni caso, a favorire i partiti nazionali a spese dell'estrema sinistra.

A Berna i radicali guadagnerebbero un mandato e un altro ne guadagnerebbero i conservatori cattolici, mentre i socialisti ne perderebbero uno. A Basilea, dove dal 1935 l'estrema sinistra era il partito più forte, i comunisti perdono un terzo dei loro effettivi restando senza deputato e i socialisti raccolgono 2600 voti di meno, conservando a stento i loro tre rappresentanti.

Il peso degli eventi

La grossa sorpresa della votazione di Basilea è costituita dal successo degli indipendenti di Duttweiler, i quali passano da 2880 a 4593 voti e pigliano la testa dei gruppi borghesi. La vittoria dei partiti nazionali — 4 deputati su 7 collegi — nella popolosa città di frontiera si spiega con la pressione psicologica esercitata sugli elettori dagli eventi internazionali. Alle sinistre, avversarie delle spese militari, lo stesso elemento operaio ha preferito i partiti il cui atteggiamento nell'ora del pericolo si rivela consono ai supremi interessi della Patria, e prima di ogni altro il partito di Duttweiler fautore, come vi dicemmo altra volta, di una politica di fortificazioni ad oltranza e di un programma aeronautico che doti l'aviazione svizzera di mille apparecchi.

Anche nel Cantone di San Gallo i gruppi conservatori progrediscono, mentre radicali e socialisti rimangono stazionari, e altrettanto dicasi per Friburgo, dove le destre sarebbero in testa con 5 mandati contro uno che toccherebbe ai radicali.

Leggermente diverso sembra risultare lo stato d'animo degli elettori di Ginevra, ma non tanto perchè le sinistre vi abbiano fatto grandi progressi, quanto perchè uno spostamento notevole si sarebbe effettuato all'interno del partito socialista dall'ala destra verso l'ala sinistra. Nicole, il defenestrato, ha battuto Rosselet, il defenestratore. Verosimilmente le simpatie personali verso l'ex-sindaco della città hanno influito sugli elettori più di ogni considerazione programmatica. I radicali, comunque, guadagnano un mandato anche a Ginevra e i nazionali democratici vi mantengono la loro posizione.

Mancano sin qui i risultati complessivi di Zurigo. In via generale, anticipando sul giudizio definitivo, che solo la conoscenza dei risultati totali dello scrutinio permetterà di pronunziare, è lecito riconoscere, in ogni modo, sin da ora, nelle elezioni politiche del '39 una nuova prova dell'alta coscienza che la Svizzera possiede delle proprie responsabilità nell'ora presente e della ferma volontà del suo popolo di non abbandonarsi ad imprudenze atte a compromettere la propria situazione interna ed internazionale.

Il bilancio della Fiera di Zurigo

Aggiungiamo — particolare non inutile — che la consultazione popolare ha avuto luogo sotto l'impressione favorevole del bilancio consuntivo dell'esposizione nazionale di Zurigo, la quale ha chiuso domenica le sue porte ed è stata un grosso successo.

La gestione finanziaria di questa grande fiera del lavoro elvetico si è risolta — esempio raro di prudenza amministrativa — nella distribuzione di un utile netto del 10 per cento ai sottoscrittori del capitale investito. Sebbene non si facesse assegnamento su più di quattro milioni di entrata, l'esposizione ha accolto in sei mesi dieci milioni di visitatori. Per trasportare questa turba di pellegrini le Ferrovie federali hanno staccato un milione e 150 mila biglietti di viaggio individuali, trecentomila biglietti collettivi e 192 mila biglietti per Enti scolastici. Chi rifletta che venticinque anni or sono, per trasportare i visitatori dell'esposizione di Berna, le ferrovie svizzere distribuirono in tutto poco più di mezzo milione di biglietti, potrà misurare l'entità del progresso. Le Poste federali hanno fatto, grazie alla Landesausstellung, 68 milioni di affari. Fra i molti padiglioni pittorescamente raggruppati sulle due rive del lago e compendianti tutta l'attività manuale e intellettuale del Paese, mettevano la loro rumorosa animazione una cinquantina di trattorie, complessivamente capaci di 16 mila avventori, dove vennero serviti ben 7 milioni di pasti. I vaporini hanno trasportato in media da una sponda all'altra quarantamila passeggeri al giorno. Le teleferiche hanno trasportato da sole in 6 mesi ottocentomila persone. Vennero tenuti nello stesso lasso di tempo sessanta congressi internazionali e 750 convegni nazionali. I trentuno cinematografi della mostra proiettarono 303 pellicole; il teatro della moda dette 325 esibizioni davanti a 75 mila spettatori. Due esposizioni d'arte e 190 recite teatrali, con l'intervento di 45 mila spettatori hanno completato le benemerenze dell'esposizione nei riguardi intellettuali.

Fiero dei risultati di una manifestazione che, nelle presenti circostanze, non poteva non arrecare un contributo prezioso all'unità morale del Paese, in occasione della cerimonia della chiusura, il Comitato organizzatore ha espresso il voto che lo spirito di unione che ha animato l'impresa zurighese sopravviva nella coscienza del Paese e vi tenga viva la fede nella Patria e il senso della fraternità nazionale.

C. P.

La proroga del termine per l'iscrizione ai corsi allievi ufficiali di complemento

Roma, 31 ottobre.

Il Ministero della Guerra ha prorogato al 20 novembre prossimo la data di chiusura delle iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento del Regio Esercito per studenti universitari.

Cinquemila lire per un sorriso

La vincitrice è una torinese

Milano, 31 ottobre.

Sono stati assegnati i premi per il concorso « Cinquemila lire per un sorriso » organizzato dalla rivista *Grazia* e da una nota casa italiana di profumi. Il primo premio di lire cinquemila è stato assegnato alla signorina Isabella Vernei, di Torino. Come è chiaro nel titolo, il concorso era bandito, fra tutte le donne italiane, per stabilire chi, fra le migliaia di concorrenti che indubbiamente si sarebbero presentate all'originale gara, possedesse il più dolce, il più radioso, il più amabile sorriso: un sorriso meritevole di essere riprodotto a milioni di esemplari. La giuria, ci dicono, ha avuto il suo daffare, fra le innumerevoli sorridenti candidate e, fra tante, sorride bene chi sorride l'ultima, ma, per quelle che talvolta non hanno ottenuto i necessari suffragi, la speranza non è perduta, poichè, dato lo straordinario successo, il concorso si ripeterà l'anno venturo.

La signorina Isabella Vernei abita a Torino, in via Palmieri, 26.

Salva la vita ad una bambina ma rimane sotto il treno

Napoli, 31 ottobre.

Stamane, una grave disgrazia si è verificata lungo la linea ferroviaria Baiano-Napoli presso Brusciano. Il casellante addetto al passaggio a livello mentre attendeva l'arrivo del treno scorse una bambina che, all'improvviso, si proiettava verso i binari nel tentativo di passare dall'altra parte. Intanto il treno sbucava dalla curva ed avrebbe certamente investito la piccola se, con atto improvviso e temerario, il casellante, certo Salvatore Terracciano, di 30 anni, non si fosse immediatamente lanciato per sottrarla al pericolo. L'audace gesto del povero Terracciano, è valso a sottrarre a sicura morte la piccola che venne spinta al di là del binario appena in tempo e costò la vita al casellante che venne travolto e ucciso dal treno.

CRONACA E TEATRI

La festa dei Santi e la ricorrenza dei morti

Oggi per la festa di tutti i Santi, saranno celebrate solenni funzioni in tutte le chiese. In Duomo avranno inizio alle 10,30. S. E. l'Arcivescovo farà l'assistenza pontificale e terrà l'omelia sulla festività.

Domattina alle 8,30 S. E. il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa alla Croce centrale del Camposanto in suffragio di tutti i defunti della città.

Riattivazione di due treni sulla Chivasso-Casale Monferrato

Da oggi, tra Chivasso e Casale Monferrato sono ripristinate due corse automotrici con il seguente orario: Chivasso partenza ore 15,54, arrivo Casale Monf. ore 16,58. Questo convoglio è in coincidenza a Chivasso con il diretto in partenza da Torino P. N. alle 14,57 ed alle 16,10 da Porta Susa. Casale Monf. partenza ore 14,44 arrivo a Chivasso ore 15,50 in coincidenza con l'accelerato 1164 in arrivo a Torino P. N. alle 16,48.

"Rigoletto„ al Vittorio Emanuele

E' noto il successo del baritono Galeffi nel *Rigoletto* rappresentato recentemente al Teatro Vittorio. Orbene questo successo si è rinnovato ieri sera allo stesso teatro per la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della popolare opera verdiana. Il numeroso pubblico non si è stancato di acclamare il bravo cantante e ha voluto che questi replicasse la famosa: « Sì vendetta, tremenda vendetta... », evocandolo poi alla ribalta, a ogni fine d'atto, unitamente al soprano Magda Piccarolo, anch'ella molto applaudita, agli altri principali interpreti, e al maestro Luigi Cantoni che aveva concertato e diretto l'opera.

Questa sera avrà luogo l'annunciata prima del *Barbiere di Siviglia* di cui pure sarà protagonista il Galeffi. La parte di Rosina sarà interpretata dalla Piccarolo. Il tenore Nino Ederle sarà il conte d'Almaviva. Le altre parti sono state così distribuite: Roberto Silva (Don Basilio), Melchiorre Luise (Don Bartolo), Dulia Santin (Berta), Attilio Bordonali (Fiorello), Arnaldo Giudizi (un servente). Viene intanto confermata per venerdì prossimo la prima del *Trovatore*, con protagonista il tenore Francesco Merli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile